



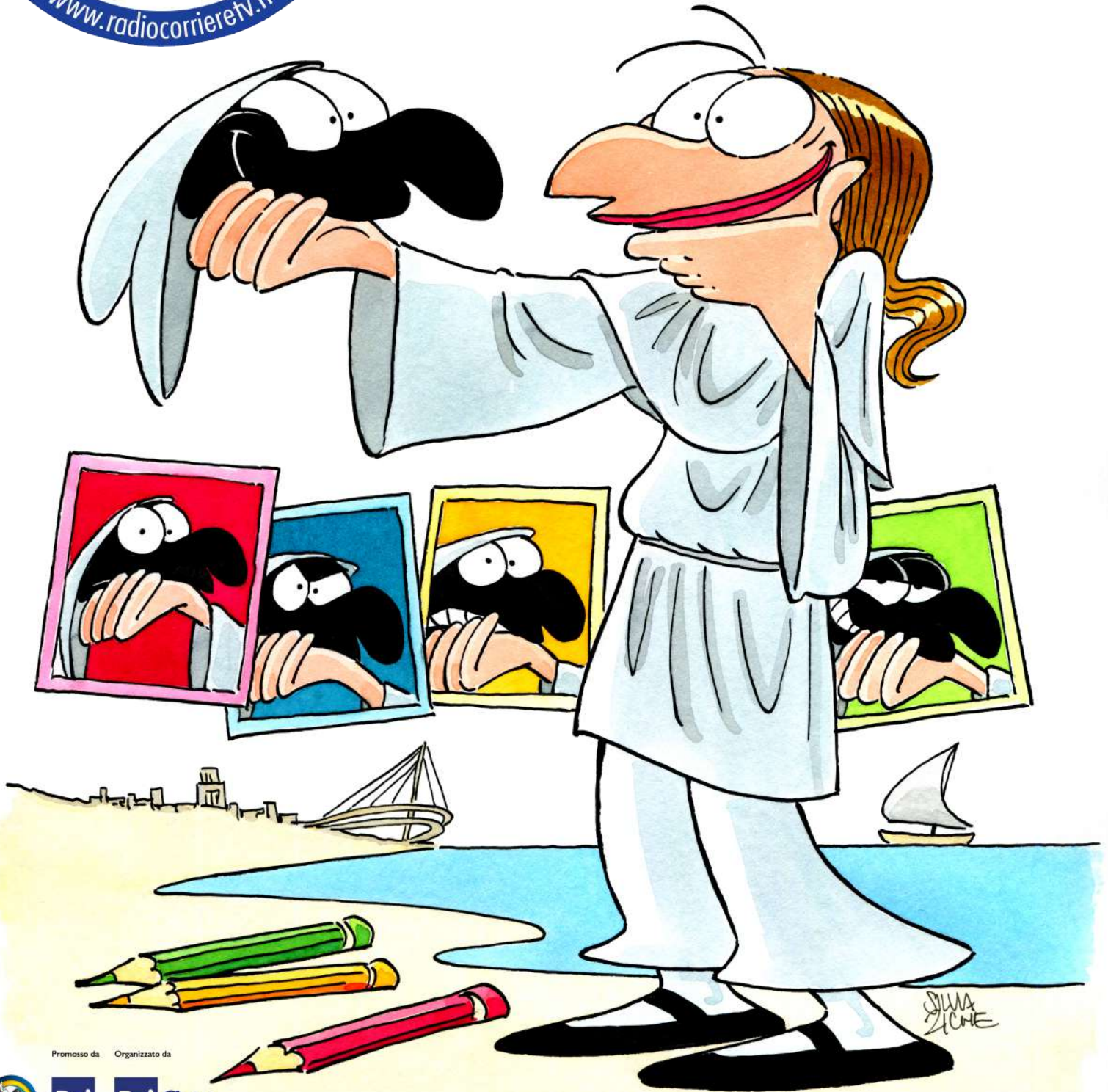
RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 22 - anno 93
27 maggio 2024

CARTOONS ON THE BAY

PULCINELLA AWARDS

Pescara | May 29th - June 2nd, 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



Promosso da Organizzato da



Rai

Rai Com

Sanremo con Carlo Conti





I Conti... TORNANO

Sarà Carlo Conti il nuovo Direttore artistico e conduttore del Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Una decisione unanime dei vertici aziendali, l'Amministratore delegato Roberto Sergio e il Direttore generale Giampaolo Rossi di concerto con il Direttore Intrattenimento Prime Time Marcello Ciannamea. Per i prossimi due anni Conti sarà al timone del più importante evento multimediale nazionale organizzato dalla Rai e dal Comune di Sanremo. Per il conduttore non si tratta di un semplice ritorno al Festival ma di una nuova sfida che, come obiettivo, ha quello di continuare a promuovere e valorizzare le nuove tendenze, così come fece nelle tre edizioni di successo, dal 2015 al 2017, che vide lanciare artisti oggi protagonisti della musica italiana. Il Direttore artistico è già al lavoro per un Festival con tante sorprese e novità. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

TRA ANIMAZIONE E SPORT

Le partite vere diventano cartoons, le persone reali si trasformano in personaggi animati e il mondo dello sport e quello dell'animazione si fondono in un tutt'uno. Succede a Cartoons on the Bay, a Pescara da mercoledì 29 maggio, uno dei più importanti eventi internazionali dedicati all'industria dell'animazione e dei contenuti per ragazzi.

Una ventottesima edizione che riunisce i principali player dell'industria italiana e internazionale intorno al tema dello sport, tra disciplina, confronto, fatica, in un anno particolare in cui calcio, tennis, atletica, ciclismo, Olimpiadi e Paralimpiadi, sono tornati a essere una parte importante dei palinsesti del Servizio pubblico. E a Pescara le piazze e le strade per alcuni giorni diventeranno palestre a cielo aperto.

Eppure, il 35 per cento dei ragazzi, dall'età di 12 anni, non fa più sport. La forza della pratica sportiva e il divertimento sano che ne consegue, diventano il messaggio virale che da Pescara Cartoons on the Bay veicola attraverso il linguaggio dei giovani che viene incoraggiato, reso protagonista, libero di esprimersi.

Un Festival che premia le eccellenze e che esplora nuovi contenuti. Dalle edizioni in crossmedialità e poi in transmedialità, oggi Cartoons on the Bay parla il linguaggio del metaverso, in un continuo scouting dei contenuti che attrae e coinvolge le giovani generazioni.

Della pratica sportiva sana e di tutti i benefici fisici ed educativi, Cartoons parla ai ragazzi nel loro linguaggio, entrando nel loro modo di comunicare attraverso racconti di trionfi, sfide, ma anche raccontando le diverse culture sportive nel mondo. Una narrazione tra atletismo ed espressione artistica che diventa un messaggio motivazionale e che rende protagonisti proprio loro: i nostri ragazzi.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 22
27 MAGGIO 2024

VITA DA STRADA

3



VELOCE. LA LEGGENDA DELLA MOTOR VALLEY

Un documentario che racconta la terra dove è nata la velocità. In onda martedì 28 e venerdì 31 maggio in prima serata su Rai 2

34

CONTROVENTO – IN VIAGGIO CON BLUELENA

Un'avventura per i mari del mondo alla scoperta di una vita alternativa, la docu-serie disponibile dal 31 maggio su RaiPlay

36

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

42

MUSICA

Tutto sulla 101esima edizione dell'Arena di Verona Opera Festival

44

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

RAGAZZI

Effetto Giò, una storia di sport e amicizia. Tutti i giorni su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay

54

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58



SPECIALE MERAVIGLIE

Pompei. Le nuove scoperte. Affascinanti ritrovamenti che Alberto Angela racconta lunedì 27 maggio alle 21.25 su Rai 1

14

ENZO PACI

Intervista al protagonista di "Com'è umano lui", il biopic diretto da Luca Manfredi dedicato a Paolo Villaggio, in onda il 30 maggio su Rai 1

22

DOMENICO IANNAONE

Dal 30 maggio su Rai 3 il ritorno di "Che ci faccio qui". Un viaggio in tre puntate nel Sud del Paese

28

I MESTIERI DI MIRKO

Un viaggio per l'Italia alla scoperta di arti e professioni mai dimenticate che hanno scritto la storia del nostro Paese. Le nuove puntate su RaiPlay dal 27 maggio

38



CARTOONS ON THE BAY

A Pescara la 28esima edizione del Festival internazionale dell'animazione, della transmedialità e delle meta arti. Dal 29 maggio al 2 giugno i Pulcinella Awards, anteprime cinematografiche, grandi ospiti nazionali e internazionali

8

DAY TIME RAI 1

Tra novità e conferme, prende il via la nuova stagione estiva della rete ammiraglia a partire da lunedì 3 giugno

12

RISERVA INDIANA

Per una nuova educazione sentimentale e civile. Arriva su Rai3, da lunedì 27 maggio alle 20.20, il programma di Rai Cultura condotto da Stefano Massini

26

ROBERTA PETRELLUZZI

Da venerdì 31 maggio torna su Rai 3 "Un giorno in Pretura" con tre prime serate dedicate ad altrettanti processi che hanno suscitato grande scalpore

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista all'ispettore Giulia Mazzilli musicista della Banda della Polizia di Stato

46

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 22 - anno 93
27 maggio 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

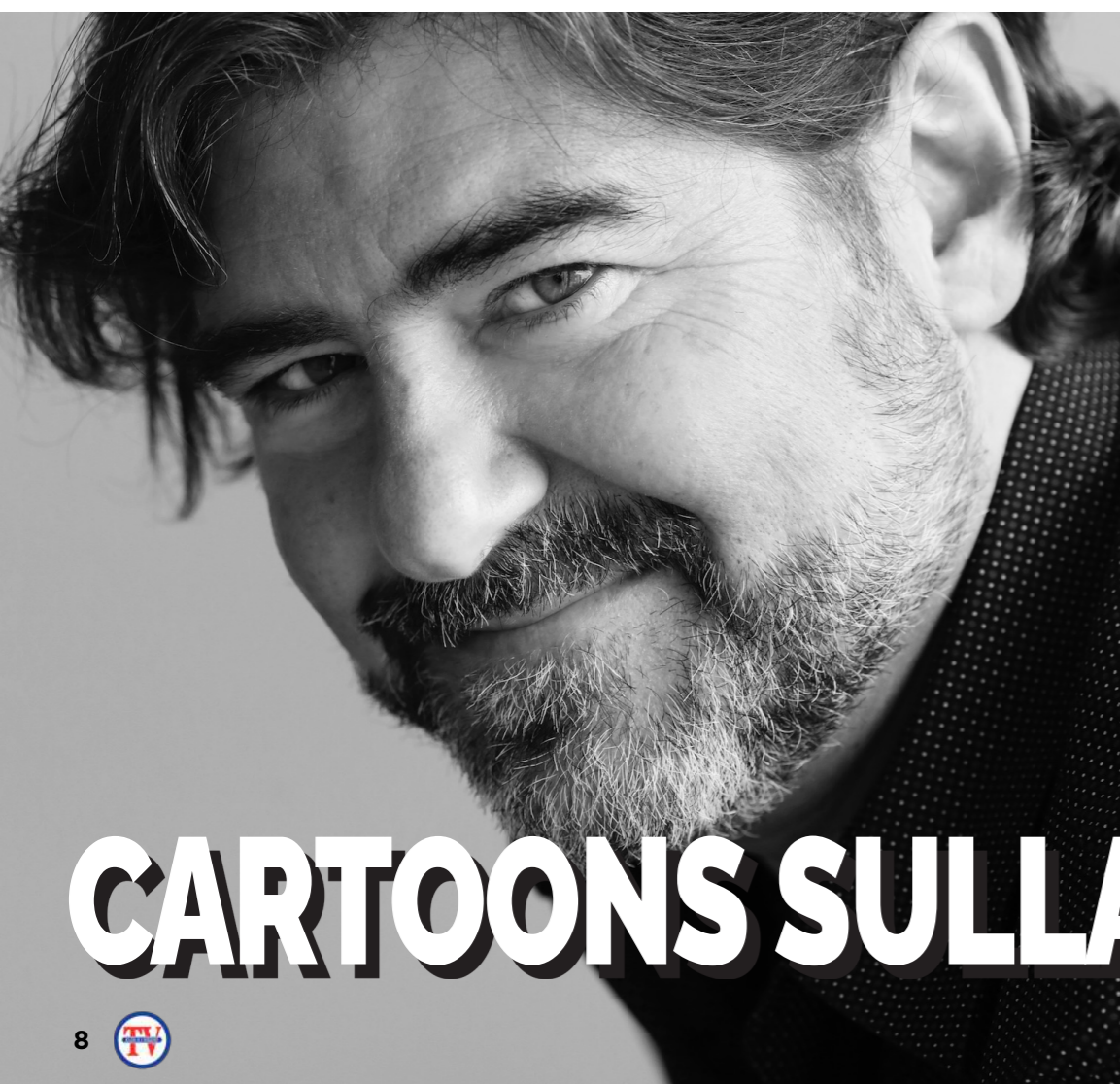
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



Trecento opere in concorso per i Pulcinella Awards. Spagna paese ospite, lo Sport il tema dell'anno. Sta per prendere il via a Pescara la 28esima edizione del Festival internazionale dell'animazione, della transmedialità e delle meta arti. Dal 29 maggio al 2 giugno con grandi ospiti nazionali e internazionali

John Musker, Leslie Iwerks, Juanio Guarnido, Sara Pichelli. Sono solo alcune delle guest star di Cartoons On The Bay 2024. Il manifesto della 28esima edizione del Festival internazionale dell'animazione, della transmedialità e delle meta arti in programma a Pescara dal 29 maggio al 2 giugno è affidato all'illustratrice e disegnatrice Silvia Ziche e al suo personaggio Lucrezia. Oltre trecento le opere in concorso provenienti da quasi cinquanta paesi che si contenderanno i prestigiosi Pulcinella Awards mentre lo Sport sarà il tema dell'anno per celebrare le imminenti Olimpiadi e la Spagna, nazione ospite, sarà protagonista in collaborazione con l'Instituto Cervantes. Cartoons On The Bay diventa sempre di più festival di tutta la Rai con la collaborazione dei main partner Rai Kids, RaiPlay, Rai Radio Kids, Rai Radio 2 e Rai Libri. Oltre cento ospiti tra registi, produttori, artisti e manager del mondo dell'animazione si alterneranno all'Aurum per una tre giorni di panel, key notes e masterclass mentre sul palco di Piazza della Rinascita sono in programma i concerti di Antonella Ruggiero, Emanuela Pacotto e dell'Ensemble del Conservatorio di Santa Cecilia. Quest'ultimo proporrà alcune delle più celebri sigle delle serie a cartoni animati. Anteprima nazionale per il film *The Animal Kingdom* di Thomas Cailley vincitore di cinque premi César. Promosso da Rai e organizzato da Rai Com, con la direzione artistica di Roberto Genovesi, Cartoons On The Bay è realizzato in collaborazione con la Regione Abruzzo, il Comune di Pescara e il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport. Gli incontri con i grandi maestri dell'animazione, con la loro arte e i loro progetti saranno al centro del programma professionale. Cartoons On The Bay è pronto a festeggiare i 40 anni di animazione del regista John Musker (*"La Sirenetta"*, *"Aladdin"*) che riceverà il Pulcinella Award alla Carriera, il talento



CARTOONS SULLA BAIATA DI PESCARA



della regista e produttrice Leslie Iwerks ("Recycled Life") e del cartoonist Juanjo Guarnido ("Blacksad"), entrambi premiati con il Pulcinella Special Award. A ricevere il Premio Sergio Bonelli sarà Sara Pichelli, tra i fumettisti italiani più apprezzati al mondo. All'arte di Stefano Bessoni sarà dedicata la mostra "Stefano Bessoni. Stop-motion e altre scienze inesatte", aperta al pubblico dal 30 maggio al 1° giugno dalle 10.00 alle 18.00. "Il menù di COTB 2024 offre un programma professionale molto tecnico e proteso sempre di più verso i nuovi linguaggi e l'evolu-

zione dell'intelligenza generativa nell'intento di continuare nel compito di scouting per quelle parti dell'azienda impegnate nella costruzione del progetto di media company – afferma Roberto Genovesi – l'approccio del programma professionale influenza inevitabilmente anche tutti gli altri e dunque ogni evento proposto quest'anno racconta di novità tecnologiche e creative, di mondi alternativi e di tecnologie ma sempre con una certezza: è l'essere umano che guida ogni processo e ogni processo è al suo servizio, non il contrario". Saranno presenti

al Festival anche le Mascotte dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 Tina e Milo. Ricchi anche i programmi Pubblico, Cinema e Scuole. Insieme ai concerti, Piazza della Rinascita ospiterà la diretta de "Il Ruggito del Coniglio" (Rai Radio 2) con Marco Presta e Antonello Dose. Immancabili gli appuntamenti con lo sport in piazza, con gli spettacoli di Rai Radio Kids e Armando Traverso e con i live di Rai No Name Radio. Rai Kids porterà sul palco tutte le star di Rai Yoyo, da Masha e Orso a Pinocchio. Il Cineteatro Massimo ospiterà le

proiezioni dei lungometraggi in concorso, la retrospettiva dedicata a John Musker oltre l'anteprima di "The Animal Kingdom". Per tre giorni gli studenti di classi primarie e secondarie di primo grado saranno ospiti del Festival per sviluppare originali percorsi didattici. Ad animare gli incontri anche il campione del mondo di pallavolo Andrea Lucchetta. Tutto il programma di Cartoons On The Bay è disponibile sul sito www.cartoonsbay.rai.it ■



L'OFFERTA DI RAIPLAY PER IL FESTIVAL

In omaggio a Cartoons On The Bay la piattaforma Rai presenta una sezione speciale con oltre cento titoli tra cartoons, serie, film, programmi tv, documentari, docu serie e docu-reality amati dai più giovani e che raccontano i più giovani

Si rinnova anche quest'anno l'impegno di RaiPlay per Cartoons On The Bay, il più importante evento italiano dedicato all'industria dell'animazione e dei contenuti per ragazzi, grazie a una ricca e articolata proposta tematica per tutti gli amanti dell'animazione di qualità. Lo speciale RaiPlay si articola in una offerta tematica verticale non solo attenta al tema portante dell'edizione 2024 e a valorizzare i prodotti del Paese ospite, ma soprattutto pensata per offrire contenuti diversificati per fasce d'età e tipologie di pro-

dotto. Per questa ragione, lo speciale sarà strutturato in diverse sezioni: "SPORT - TOONS", che accoglie i titoli di animazione presenti in piattaforma con concept narrativo legato alle varie discipline sportive. Al suo interno un contenuto di grande appeal per i più piccoli, ovvero Masha e Orso - Edizione Speciale Calcio, serie dedicata al superamento dei pregiudizi di genere e incentrata sul rispetto delle regole e degli avversari con protagonisti due beniamini del pubblico di RaiPlay. A questa si aggiungono molte altre serie animate tra cui Spike Team e Super Spike Ball, ideati dal campione di pallavolo Andrea Lucchetta, I ragazzi del Mundial, Street Football e Mini Ninjas. "SPORT - TELLING", la sezione rivolta primariamente a Tween e Teen ma con spunti interessanti anche per gli Young Adults, raccoglie contenuti eterogenei, che spaziano dalla serialità ai documentari, dai film ai docu-reality. Tra i titoli proposti si distingue la serie Clan, disponibile in esclusiva su RaiPlay dal 23 maggio,

giornata della legalità. Ispirata al romanzo di Luigi Garlando "O Maé, storia di judo e di camorra", si incentra sulle vicende di un quindicenne di Scampia che sfugge alla camorra e riesce a cambiare il suo destino grazie all'incontro con il maestro di judo Gianni Maddaloni. "OMAGGIO ALLA SPAGNA", come anticipato, è una dedica al Paese ospite e include titoli seriali e cinematografici. In evidenza al suo interno il film Roberto, delicata storia contro i canoni di bellezza imposti dalla società che passa attraverso un filo per stendere il bucato, un filo che unisce le finestre del piccolo protagonista e della sua vicina, che oscilla tra bulimia e anoressia. Chiudono l'offerta due sezioni che propongono il meglio dell'offerta della piattaforma, distinte per età e per tipologia di contenuti. Non più, dunque, solo titoli a tema sportivo o di produzione spagnola, ma contenuti che rappresentano la punta di diamante del catalogo Bambini

e Teen di RaiPlay. Con "RAIPLAY BAMBINI - ANIMAZIONE" conosceremo titoli come Bluey, Bing, Peppa Pig, Masha e Orso, ma anche le Winx, fresche di ventennale, Nina e Olga, Hello Kitty, I Ronfi, o altri titoli senza tempo come Barbapapà, La Pimpa, I Puffi, giusto per citarne alcuni. Con "RAIPLAY TEEN - STORIE", scopriremo, invece, serie, film, programmi per ragazzi pubblicati sulla piattaforma streaming nella stagione in corso. Tra i titoli proposti l'ormai cult Mare Fuori, che resta una delle serie più amate dal pubblico giovani, il seguitissimo Silverpoint e reality di successo come Il Collegio. Ad essi si aggiungono storie di impatto come Eppure cadiamo felici, Noi siamo leggenda, Rumors, Starstruck, Normal People, Conversations with Friends e programmi pensati per i ragazzi come Dicono di noi o The Rap Game. Per saperne di più: <https://www.raipplay.it/cartoonsonthebay> ■

Ci sono anche i disegni di un bambino di duemila anni fa tra le meraviglie venute alla luce dalle ultime campagne di scavo del Parco Archeologico. Affascinanti ritrovamenti che Alberto Angela, racconta nello speciale in onda lunedì 27 maggio alle 21.25 su Rai 1

Rai 1

POMPEI.

Le nuove scoperte



nteramente girato nel sito di Pompei, all'interno dei nuovi cantieri di scavo, lo Speciale "Meraviglie" di Rai Cultura, in onda lunedì 27 maggio in prima serata su Rai 1, utilizza una tecnica di ripresa unica: un unico piano sequenza, lungo oltre due ore, che attraversa l'area archeologica di Pompei seguendo Alberto Angela nella sua esplorazione senza alcuno stacco né interruzione. I telespettatori avranno la sensazione di partecipare a una reale visita degli scavi attraverso un avvincente percorso narrativo. L'assenza di stacchi permetterà di avere una chiara idea dell'ubicazione degli spazi esplorati, delle distanze percorse, della vastità del sito archeologico. Sarà come attraversare l'antica città, sommersa dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., con gli occhi di un pompeiano di duemila anni fa che vede risorgere dal materiale vulcanico gli oggetti quotidiani, gli affreschi, i graffiti e le tracce della propria vita di allora. La visita parte dall'Odeion, il più piccolo dei due te-

atri della città, dominato dalla vista del Vesuvio che si erge in lontananza oltre le mura. Si snoda poi per le antiche strade di Pompei attraversando botteghe, terme, locande e case private, dove le tracce della vita quotidiana del primo secolo dopo Cristo suscitano meraviglia ad ogni passo. Il percorso prosegue, poi, all'interno dell'Insula dei Casti Amanti, attualmente chiusa al pubblico, un isolato già parzialmente esplorato in passato e oggi oggetto di nuovi approfonditi scavi che hanno appena portato in superficie i resti di altre vittime colte nel vano tentativo di mettersi in salvo dall'eruzione. Qui gli archeologi, ancora al lavoro, mostrano ad Alberto Angela e al pubblico ambienti ancora non conosciuti, interessanti oggetti di vita quotidiana appena emersi dagli strati vulcanici e stupefacenti opere d'arte ritornate visibili dopo quasi duemila anni. Ma le opere più commoventi scoperte dagli archeologi sulle pareti di una domus sono i disegni di un bambino di duemila anni fa che, poco prima

della tragedia, ha tratteggiato con il carboncino il suo immaginario infantile, ignaro che i suoi graffiti sarebbero sopravvissuti al passare dei secoli. Dopo un breve trasferimento in auto sopra la zona ancora non scavata di Pompei, Alberto Angela entra nei cantieri che interessano la regio IX, uno dei distretti della città ancora non interamente portati alla luce. Qui rivela agli spettatori splendidi saloni affrescati appena riemersi dal materiale vulcanico e un meraviglioso ambiente dipinto, scoperto proprio nei giorni di realizzazione dello speciale e ancora mai mostrato. Il percorso procede verso la "Casa del Larario", dove il racconto delle ultime ore della città romana si intreccia con la scoperta di ambienti che l'eruzione ha "cristallizzato", imprimendo nella cenere la fotografia degli ultimi istanti di vita di Pompei. Qui, con l'aiuto degli esperti del parco, Alberto Angela illustra la tecnica dei calchi, che ha permesso di rivelare le

drammatiche immagini delle vittime nell'attimo stesso della loro fine. L'esplorazione prosegue nella "Casa di Leda", una delle domus più ricche di ritrovamenti di questa ultima campagna di scavi con nuove rivelazioni. Nelle sue adiacenze sono appena emerse pareti affrescate di incredibile bellezza, anche per il particolare stato di conservazione dei colori originali. Infine, al termine del percorso, due autentici fuochi d'artificio di Pompei: la "Casa degli amorini dorati" e la "Casa dei Vettii", quest'ultima riaperta recentemente al pubblico dopo un lungo restauro. Qui la magnificenza degli affreschi e dei giardini colonnati rivela l'opulenza degli abitanti di una delle zone più ricche della città. Splendidamente circondato dal "rosso pompeiano" il telespettatore avrà quasi l'impressione di partecipare a uno degli esagerati banchetti descritti da Petronio. ■



UNOMATTINA ESTATE

conducono **Alessandro Greco e Greta Mauro**
dal 3 giugno, dal lunedì al venerdì, alle 9

Garbo e ironia gli ingredienti chiave del programma che dà il buongiorno al pubblico di Rai 1. Come da tradizione, "Unomattina Estate" accompagnerà i telespettatori raccontando le notizie di attualità nazionali e internazionali, con particolare attenzione al territorio del nostro Paese, tanto ricco di tradizioni storiche e attività culturali. Ma anche cronaca, arte, scienza, costume, e storie di persone e personaggi straordinari. Un racconto sfaccettato arricchito dalla partecipazione di esperti, in collegamento e in studio. Come per l'edizione invernale, che il pubblico ha seguito con crescente fiducia, si continueranno a celebrare i bellissimi 70 anni della Rai.

CAMPER IN VIAGGIO

conducono **Tinto e Lorella Boccia**,
con la partecipazione del "Professore" **Umberto Broccoli**
dal 3 giugno, dal lunedì al venerdì, alle 11.30

Le vere vacanze arrivano su Rai 1 grazie ad una coppia di apprendisti camperisti affiancati da professionisti della vacanza wild, o quasi... In giro per l'Italia in compagnia di veri camperisti, a bordo dei loro camper. Con Tino e la new entry Lorella Boccia, inizia il viaggio di piacere dell'estate, fatto di regole strettissime e di missioni giornaliere da compiere, affidate dal "Professore" Umberto Broccoli. La parola d'ordine sarà: approfondire! Evitare i contatti distratti, la visita guidata a doppia

velocità, il voler a tutti i costi coprire vasti percorsi con l'idea che una vacanza sia bella in base alla quantità di cose viste e fatte e non alla qualità delle esperienze. Ed è questo che faranno i due conduttori-viaggiatori: vivere a pieno qualunque situazione incontrino, che sia una passeggiata in bicicletta alla scoperta del paesaggio, un tour guidato sulla storia di un borgo, una sosta rifocillante in trattoria. Ci sarà, poi, la scoperta dei prodotti artigianali e di quelli agricoli, lo sport, il divertimento in spiaggia, l'aperitivo al tramonto e, perché no, quel nostalgico falò in compagnia di qualche amico e una chitarra. Nella prima settimana, "Camper in viaggio" conquisterà una piazzola in un campeggio di Alghero, in Sardegna, dando la possibilità a Lorella e Tinto di esplorare Capocaccia, godersi la meravigliosa spiaggia de La Pelosa e passeggiare sull'isola dell'Asinara alla scoperta dei suoi simboli.

CAMPER

conduce **Marcello Masi**
dal 3 giugno, dal lunedì al venerdì, alle 12

Si riaccende la vacanza su Rai 1, per tutta l'estate il conduttore animerà il mezzogiorno della rete ammiraglia Rai con collegamenti in diretta e reportage dalle più svariate località vacanziera, presidiate dalla sua squadra di inviati: a Monica Caradonna sarà affidato un diario quotidiano sulle ricchezze enogastronomiche delle nostre regioni; con Francesco Gasparri ci muoveremo lungo sentieri escursionistici naturali e cammini sacri; con Valentina Caruso attraverseremo i sentieri

storico-archeologici del Bel Paese; Elisa Silvestrin incontrerà i vacanzieri da spiagge e luoghi di vacanza; Lorenzo Branchetti offrirà un racconto dei borghi più belli e caratteristici d'Italia; Annalisa Baldi sarà protagonista di una serie di incursioni nelle feste di paese; Marco Di Buono parteciperà alle sagre paesane disseminate in tutto il territorio nazionale; Fabrizio Nonis darà suggerimenti per realizzare gustosi quanto spettacolari barbecue estivi. Si aggiungono una serie di altri inviati (esordienti e non) con i quali scopriremo tutto ciò che fa vacanza: ville e residenze, giardini ed orti botanici, mercati e bancarelle, concerti in piazza ma anche vacanze accessibili ai portatori di disabilità. A far da contraltare a tutte queste "finestre" in esterna, Marcello Masi accoglierà in studio una lunga serie di ospiti e amici con i quali darà consigli, suggerimenti, idee e rimedi per godersi al meglio le vacanze.

ESTATE IN DIRETTA

conducono **Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini**
dal 3 giugno, dal lunedì al venerdì, alle 16.05

L'estate degli italiani raccontata da una coppia di grandi professionisti, supportati dagli inviati della storica trasmissione che, da ogni angolo d'Italia, si collegheranno per aggiornare il pubblico sui casi di cronaca, sulle notizie di stretta attualità e sulle storie più significative. Un'ampia pagina nella prima parte sarà dedicata ai 70 anni della Rai: un viaggio arricchito da tanti volti noti del mondo dello spettacolo presenti in studio che racconteranno i momenti più belli della storia della televi-

sione fra aneddoti e teche. Nella seconda parte un parterre di ospiti ed opinionisti commenteranno le notizie di spettacolo e di costume.

REAZIONE A CATENA

conduce **Pino Insegno**
da lunedì 3 giugno tutti i giorni alle 18.45

Al via la 18ª edizione del game show che gioca con la lingua italiana, mettendo alla prova l'intuito, la prontezza e la padronanza della lingua italiana dei concorrenti in studio e dei telespettatori. E torna alla conduzione Pino Insegno. Il preserale conferma nell'associazione logica di parole la sua formula vincente. Un gioco fresco, leggero, che permette a tutti divertendosi di scoprire o riscoprire alcune curiosità sulla lingua italiana, facendo fare ai concorrenti e a chi lo segue da casa un po' di "ginnastica mentale" che "rinfresca la mente". Anche in questa stagione concorrenti e telespettatori saranno chiamati a risolvere e indovinare migliaia e migliaia di diverse associazioni di parole. In ogni puntata 6 concorrenti, divisi in due squadre da 3, si contenderanno il montepremi tra "Catene musicali", "Zip", "Una tira l'altra", "Quattro per una" e "Intese vincenti", cercando poi di risolvere la conclusiva "Reazione a catena". Tutte le informazioni su come fare per partecipare come concorrenti sono disponibili sul sito www.rai.it/raicasting. Oltre alla trasmissione televisiva, si potrà giocare con le parole e le associazioni anche su carta con la rivista settimanale.



UNOMATTINA WEEKLY

conducono Carolina Rey e Fabio Gallo. Con Giulia Bonaudi dall'8 giugno, il sabato e la domenica, alle 8.30

Per dare il buon giorno all'Italia ogni sabato e domenica c'è "Unomattina Weekly", una finestra aperta sull'estate degli italiani: le vacanze, il turismo, il costume e la società. Un viaggio nei luoghi più suggestivi, affollati o nascosti dell'Italia, con l'aiuto di validi inviati che racconteranno il fascino dei luoghi speciali che fanno del nostro Paese una delle mete più ambite dai turisti di tutto il mondo. Non mancheranno le pagine di attualità, affidate alla conduzione di Giulia Bonaudi, con collegamenti e servizi di approfondimento delle notizie più rilevanti della settimana. Interviste a personaggi dello spettacolo, ma anche a protagonisti di storie curiose, piccole inchieste e tanta musica con spazi dedicati agli artisti più iconici del panorama italiano. Accompagnati da una "morning band" che aiuterà a incidere la colonna sonora dell'estate.

LINEA VERDE ILLUMINA

conduce Francesco Gasparri, con la partecipazione di Daria Lupino da sabato 8 giugno alle 11.25

In arrivo una novità dell'estate televisiva dell'Intrattenimento Day Time Rai, in collaborazione con Sport e Salute dedicato all'attività sportiva e ai corretti stili di vita. Vita sana, bellezza, condivisione, per illuminare le comunità insieme alle leggende dello sport che hanno fatto grande l'Italia, un viaggio suddiviso in sei puntate attraverso sei regioni italiane, in compagnia della squadra dei Legend di Sport e Salute, gli alfieri dello sport italiano, campioni pluri medagliati non più in attività. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella li ha riconosciuti

come testimoni d'eccezione per la diffusione dei valori dello sport nella società, attraverso l'attivazione di progetti nelle piazze, nei parchi e nelle scuole di piccoli e grandi comuni. Manuela Di Centa, Tania Di Mario, Massimiliano Rosolino, Andrea Lucchetta, Filippo Magnini, Marco Tardelli, sono solo alcuni dei Legend con cui Francesco Gasparri condividerà esperienze sportive, aneddoti e racconti di vita. Tante le tematiche affrontate: il movimento come fonte di benessere fisico e mentale; la valenza e l'importanza delle discipline sportive come forma di educazione e formazione dell'individuo nel tessuto collettivo; le peculiarità del territorio e l'offerta turistica con declinazione sportiva; la bellezza e l'unicità del patrimonio artistico, culturale, naturale. Allenamento mentale e alimentazione e benessere saranno i temi che affronterà Daria Lupino insieme al "signore degli anelli" Jury Chechi e al "barone" Andrea Lo Cicero.

LINEA VERDE SENTIERI ESTATE

conducono Lino Zani e Giulia Capocchi dall'8 giugno, il sabato, alle 12.30

Alla scoperta dei cammini d'Italia, sulle antiche vie di pellegrinaggio. Molti dei cammini che attraversano la Penisola sono stati tracciati dal passaggio dei pellegrini sulle orme di santi ed eremiti, costellati di monasteri, santuari e romitori. Sei puntate di "Speciale cammini" interamente dedicate alle antiche vie di pellegrinaggio dell'Italia centrale - Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Toscana - e altre due destinate ai percorsi naturalistici in Calabria e nella provincia di Bolzano. Itinerari ricchi di suggestione e alla portata di tutti, che permettono di scoprire le bellezze del nostro Paese. Lungo il percorso, i conduttori incontreranno ospiti che li aiuteranno a conoscere e raccontare le caratteristiche dei luoghi attraversati: non solo paesaggi na-

turali e straordinari panorami, ma anche tradizioni, arte, cultura, storia e prodotti delle nostre regioni. Un viaggio che vuole essere di ispirazione a quanti sono alla ricerca di destinazioni facili da raggiungere, ma che consente di godere anche da casa gli angoli più belli e nascosti della Penisola.

LINEA BLU FESTEGGIA IL SUO 30° COMPLEANNO

conducono Donatella Bianchi e Fabio Gallo dall'8 giugno, il sabato, alle 14.00

"Sopra, sotto, intorno al mare": questo il claim che da sempre accompagna il viaggio di Linea Blu, lo storico appuntamento del sabato pomeriggio di Rai 1 con il mare, che quest'anno festeggia il suo 30° compleanno. Dal 1994, infatti, il programma ha percorso gli 8000 chilometri di coste raccontando le bellezze del Mediterraneo e quanto questo delicato ecosistema rappresenti un inestimabile patrimonio per il nostro Paese. Ogni puntata è come un capitolo di un grande romanzo in cui anche i contenuti di divulgazione scientifica si trasformano in altrettanti dettagli di un racconto: una storia fatta di storie, con l'intento di interessare e sensibilizzare il pubblico verso i temi culturali, sociali e ambientali legati al patrimonio marittimo e nautico del Bel Paese. Donatella Bianchi e Fabio Gallo accompagneranno il pubblico in questo viaggio alla scoperta del Mare Nostrum, un prezioso concentrato di biodiversità e meraviglie, ma anche uno dei più intensamente sfruttati. L'obiettivo: da un lato raccontare la ricchezza, l'unicità e la fragilità del pianeta blu, dall'altro condurre gli spettatori alla conoscenza dell'infinita bellezza che solo il Mediterraneo sa regalarci. La cultura del mare, la ricerca ambientale, la valorizzazione delle tradizioni marinare, i luoghi di un'Italia insulare talvolta dimenticata.

LINEA VERDE ESTATE

conducono Livio Beshir, Peppone Calabrese e Margherita Granbassi Da domenica 2 giugno alle 12.20

Continua l'esplorazione delle bellezze paesaggistiche e delle tradizioni enogastronomiche italiane. Prima tappa del viaggio la Costa ionica della Calabria (puntata realizzata in convenzione con la Regione Calabria), nel tratto che dall'antica città di Sibari raggiunge i borghi storici di pescatori come Schiavonea e Cariati, passando poi per luoghi di grande importanza artistica, indimenticabili paesaggi ed eccellenze agricole. Qui i conduttori visiteranno il Castello Ducale di Corigliano con la sua torre affrescata e i suoi sontuosi saloni che ricorda la storia di questo lembo di Calabria, racconteranno del Codex Purpureus Rossanensis, uno dei più antichi codici evangelici, patrimonio dell'Unesco, conservato nel museo diocesano di Rossano. Sempre nel comune di Corigliano-Rossano, faranno visita all'abbazia di Santa Maria del Patire e ai Giganti di Cozzo del Pesco, antichi e maestosi castagni oggi protetti grazie a un'oasi naturale. "Linea Verde" non dimentica la sua vocazione agricola, tanto più in una zona così ricca di risorse. Focus, dunque, sulle pesche nettarine di Cassano allo Jonio, sui limoni di Rocca Imperiale, sulle clementine della Piana di Sibari, sull'olio extravergine a Vaccarizzo, ma spazio anche a prodotti più insoliti come il carciofino spinoso selvatico e ai "nuovi" frutti provenienti dall'oriente come il goji e la moringa oleifera, veri e propri tesori di vitamine e sostanze antiossidanti. Da non dimenticare le eccellenze gastronomiche come i formaggi con latte di bufala, anche qui in Calabria, e soprattutto le tradizioni come il famoso pane di Cerchiara e la "Ghiotta alla cariatese", una saporita zuppa di pesce tipica del borgo marinaro ionico. ■

«È grazie a personaggi come lui che nella testa si è inserito il germe della comicità» racconta l'attore ligure al RadiocorriereTV che non nasconde l'emozione del debutto: «Sono molto agitato e allo stesso tempo curioso di vedere l'effetto che farà il film sul pubblico». «Com'è umano lui», biopic diretto da Luca Manfredi dedicato a Paolo Villaggio, in onda il 30 maggio su Rai 1

Dolcemente SPIETATO

A pochi giorni dal debutto su Rai 1, come si sente? Sono molto agitato e allo stesso tempo curioso di vedere l'effetto che farà il film sul pubblico. C'è molta emozione, devo dire la verità.

Cosa rappresenta per lei Paolo Villaggio?

Un inizio. È uno dei ricordi più antichi della mia infanzia, sono io che lo imito prima di andare a scuola o che lo guardo in televisione e rido. Erano dei momenti di felicità. È grazie a personaggi come lui che nella testa si è inserito il germe della comicità.

Anche lei come molti comici è cresciuto a "pane e Villaggio"?

Non solo lui, nel mio percorso artistico ci sono tanti modelli di riferimento, penso anche ai comici romani, ma Villaggio, essendo ligure come me, ha certamente lasciato un imprinting forte. Il suo stile è, in qualche modo, passato in tutti gli artisti comici, anche nei più giovani che, con il loro modo aggressivo, ignorano che lui è stato il primo a portare tutto questo in scena in un'epoca in cui i presentatori entravano nelle case degli italiani con formalità. Poi arriva Villaggio e stravolge tutte le regole, facendo scuola. Al di là del fatto che rappresenta uno dei miei comici preferiti, ha lasciato un segno indelebile nella comicità italiana.

Entrambi genovesi...

Siamo degli introversi, chiusi, si fa fatica a entrare e uscire persino dalla città, per questo siamo un pochino isolati. Da commerciali, abbiamo una bella dose di cinismo, siamo abituati ad avere a che fare coi conti, con la concretezza. Dal cinismo si passa in un attimo all'autoironia. Prima di farmi prendere per il culo da qualcuno, lo faccio da solo (*ride*).

Da dove è partito per entrare dentro la vita di questo artista? Ha cercato la contaminazione tra la sua personale esperienza emotiva, artistica e quella di Villaggio, o ha indossato la "sua" maschera?

Ho cercato di mediare tra le due cose, seguendo il suggerimento della figlia Elisabetta e del regista Luca Manfredi, ovvero che Paolo Villaggio nella vita non era Fantozzi, ma l'esatto opposto: una persona sicura di sé, estremamente colta, un vincente... Questo è stato un ottimo punto di partenza, non ho voluto restituire l'imitazione vocale, piuttosto un modo di essere. Siamo partiti da un momento poco conosciuto della sua vita, la gioventù e i primi passi nel mondo dello spettacolo. Pochi sanno che Villaggio era una persona estremamente timida e, per questo, non avendo avuto la possibilità di conoscerlo nel suo privato, ho cercato di contaminare il personaggio con la mia timidezza.

I figli di Villaggio, Elisabetta e Piero, hanno partecipato alla sceneggiatura del film...

Il loro contributo è stato fondamentale, sono gli unici eredi del suo privato, ci hanno aiutato a impreziosire la storia con una aneddotica speciale.

Villaggio e De André, due amici, due fannulloni di successo (e senza tempo). Qual è il segreto dell'immortalità artistica?

Fannulloni che non si dedicavano al lavoro fisso, il sogno del medio borghese. Loro erano liberi, a partire dal loro immaginario. Rispetto all'oggi, possedevano una cosa meravigliosa: il tempo di pensare, di riflettere. Per scrivere quelle canzoni, quelle pagine immense dedicate, per esempio, a Fantozzi, per riflettere sul mondo della comicità e capire come stravolgerlo, non si deve avere fretta. Non erano distratti dalla società e, sebbene fossero chiaramente concentrati su se stessi e sulle loro carriere, avevano voglia di dire qualcosa, di partecipare nella società. Paolo Villaggio è stato un grande intellettuale, aveva un occhio molto critico, pur essendo immerso nella sua contemporaneità, io lo paragono a Pasolini. Ci sono delle interviste meravigliose nelle quali parla di mercato, del libero consumo e di quanto possa influire negativamente sulla felicità dell'uomo. Era una mente calata nella sua contemporaneità, ma con la grande capacità di vivisezionare i fatti.

Il personaggio di Fantozzi ne è la prova...

Ha descritto il mondo impiegatizio con estrema spietatezza, ma con una oggettività necessaria per raccontare una storia e far ridere.

Oggi che fatichiamo a esercitare la riflessione, abbiamo perso anche la capacità di sognare?

Sono contento di questa domanda... mi è capitato di fare un incontro con dei liceali ai quali chiedevo quale fosse il loro sogno. Avevano tra i 15 e i 16 anni e non riuscivano a rispondere, mentre chiedendo quale fosse stato il loro sogno da bambini davano risposte più concrete, più realizzabili: il cuoco, l'avvocato... Non voglio essere banale, retorico, ma forse questi social distruggono, riempiono troppo il nostro tempo e ci impediscono di pensare.

Social rischiosi anche per i giovani attori attratti dal "successo" degli influencer?

Spero di no, sarebbe terrificante, perché quello della recitazione è un lavoro che permette di raccontare delle storie in tempi abbastanza lunghi, rendendo protagonista l'umanità, magari utilizzando uno degli strumenti migliori che abbiamo a disposizione: il teatro. Il teatro è lo specchio di una società, io capisco qualcosa di me se qualcuno mi fa vedere come sono. Per questo è importante la piazza, uscire, incontrare persone. Vengo identificato come essere umano se sono in contatto con gli altri, che possono aggiungere qualcosa nel racconto della vita di ciascuno di noi. Questo, sinceramente, sui social io non lo vedo... Anche quella è narrazione, per carità, ma questi due minuti sono molto più assimilabile a una barzelletta che a uno specchio dell'essere umano.



Cosa la incuriosisce, o spaventa, della nostra contemporaneità?

In generale mi spaventa l'indifferenza. A meno che uno non abbia, come artista, una mente come Paolo Villaggio, capace di assumersi la responsabilità di raccontare la propria epoca, facendo un passo laterale per osservarla meglio. Spero di appartenere, anche in minima parte, a questa tipologia umana, perché vedo troppe persone infastidite dall'altro. Siamo troppo divisi e, quando proviamo a metterci insieme, scoppiano troppi bordelli. Ho paura che ci sia troppo poca collettività.

Quale ruolo deve assumere oggi il cinema, il teatro, o la televisione?

Credo proprio quello di spingerci a stare insieme. Il bello di andare al cinema a vedere un film è, senza raggiungere gli eccessi fantozziani del "La corazzata Kotiomkin... è una cagata pazzesca!", è parlarne dopo, magari seduti al bar. È questa la magia di una storia, capire qualcosa di più di noi o delle persone che ci stanno intorno. Al di là del genere, noi andiamo a vedere come si comportano le persone fra di loro, del film interessano i rapporti, se sono ben raccontati. Lo scopo del gioco è sempre la verità.

La sua carriera, come quella di Villaggio, è segnata dal teatro, dal cabaret...

Il cabaret era la mia passione da giovane... stare in scena è bello perché si crea una certa sospensione temporale, è come se il tempo si fermasse, soprattutto in teatro. Quando da attore hai la fortuna di creare un arco narrativo del personaggio completo, sei totalmente immerso in quel racconto, ci si mette al servizio di una storia. L'attore che mi piace è quello che riesce a sparire, che dona se stesso, senza mettersi in evidenza. È la storia che cambia gli uomini, non le performance.

La gavetta, il Teatro Stabile, il grande successo con "Blanca", ma anche il cinema... come vive tutto questo?

Devo dire che i grandi cambiamenti artistici li ho avuti ora, in tarda età, anche se credo che le cose accadano quando si è pronto per affrontarle. Io continuo a seminare, ho voglia di raccontare storie, di andare avanti. Quando sei un attore non sogni la pensione perché spero di non finire mai. Rimanere in scena fino alla fine.

Qual è il dono più importante che Paolo Villaggio ha fatto a tutti noi, alla cultura?

Al di là di Fantozzi, il regalo più bello è averci trattato come esseri umani e non come dei cartonati. Lui è stato il primo a scrollare il pubblico da una sorta di ipnosi, quello che ci vorrebbe anche oggi per svegliarci.

Qual è la forza della comicità?

La verità. Il comico è l'unico a dire che ci sono gli elefanti nella stanza mentre tutti fanno finta che non ci siano. Quindi, evviva i comici che ci dicono la verità, fa piacere ascoltare quelli che ci raccontano le barzellette, perché è intrattenimento, ma solitamente chi passa veramente alla storia è quello che ci ha gridato in faccia "svegliati!" (ride). ■

RISERVA INDIANA

Rai 3



Per una nuova educazione sentimentale e civile. Arriva su Rai 3, da lunedì 27 maggio alle 20.20, il programma di Rai Cultura condotto da Stefano Massini

L'idea nasce da un sentimento duplice e conseguente: l'emergenza del deserto emotivo in cui ristagna la nostra società e l'urgenza di una nuova educazione sentimentale e civile per provare a interrogarsi sull'amore, sulla consapevolezza emotiva e relazionale, sulla ricerca di sé. E gli unici attrezzi che possono aiutarci in questa audace missione sono la musica e le parole. Il racconto di Stefano Massini si fonderà con la musica, con le canzoni dei più interessanti artisti della scena musicale contemporanea, per provare a dare voce attraverso l'universo dei sentimenti anche alle passioni civili, ai diritti dimenticati, alle tematiche sociali di attualità. Una ricerca di senso, della riconoscibilità del proprio universo emozionale con l'ausilio delle canzoni che hanno fatto la storia d'interi generazioni, reinterpretate e riadattate dalle star e dalle giovani speranze della ribalta musicale del nostro Paese, con l'obiettivo di provare a intercettare l'attenzione, non solo dei più giovani, ma anche del pubblico più maturo. In uno studio incontaminato pieno di ragazze e di ragazzi, con una scenografia essenziale dal sapore teatrale, in cui predomina il suono della musica e l'evocazione luminosa del sillabario amoroso e civile di Stefano Massini. "Riserva Indiana" è il programma che si nutre di frammenti di umanità, di passione civile, di sentimenti dimenticati e lo fa contaminando i generi dello story telling e della musica, della parola narrata e della parola cantata. Tutto questo con la complicità di alcuni mostri sacri della scena musicale italiana e alcuni tra i giovani più promettenti e talentuosi, tra cui Malika Ayane, Diodato, Luca Barbarossa, Piero Pelù, Coma Cose, Noemi, Tosca, Vasco Brondi, Motta e Paolo Jannacci, con una resident band composta da Jacopo e Matteo Carlini, Cristiano Micalizzi e Bruno Marinucci. "Riserva Indiana" è un programma di Stefano Massini e Massimo Martelli, scritto con Rossella Rizzi, Paolo Biamonte e Mariano Cirino, la regia di Matteo Bergamini. ■

Il 30 maggio torna su Rai 3 in prima serata "Che ci faccio qui". «Ci sono storie che non finiscono mai, luoghi e volti che non dimentichiamo e che continuano a dirci qualcosa, ecco perché a volte ci assale la nostalgia di andarli a cercare» racconta il giornalista al RadiocorriereTv

Rai 3

Sono un viaggiatore
CHE RACCONTA I FATTI

Un ritorno televisivo che è anche un ritorno a storie che hai raccontato in passato. Da dove riparti?

Da un viaggio nel profondo Sud, la Calabria, luogo di luci e ombre. Lo faremo nel corso di due puntate che abbiamo chiamato "Ti vengo a cercare" e che hanno snodi narrativi molto particolari. Si entra nella dimensione dell'inferno di Rosarno dove, a distanza di sette, otto anni - quando andai l'ultima volta - niente è cambiato, dove c'è ancora una profondissima ingiustizia sociale, dove c'è sfruttamento e le cose non sono state mai sanate. Per questo era importante che, come Servizio Pubblico, si tornasse a testimoniare. Non possiamo far terminare le storie delle persone come se fossero una fiction, abbiamo l'obbligo di andarle a riprendere, di accudirle, di farle diventare figlie della nostra famiglia.

E poi...

In queste due puntate ci sono anche le cose straordinarie che improvvisamente accadono quando attraversi un territorio come la Calabria. Finisci in un posto che si chiama MuSaBa (Museo di Santa Barbara), in Aspromonte, dove Nik Spatari, artista visionario, morto nel 2020, che avevo intervistato negli ultimi anni della sua vita, ultraottantenne ancora metteva tasselli di ceramica in un posto che sembra davvero uscito da una visione onirica. La sua è una storia straordinaria, partito da Reggio Calabria, autodidatta, aveva conosciuto Le Corbusier, Picasso, aveva frequentato i grandi artisti francesi. Nelle sue opere vivono le sue esperienze incredibili. Pian piano, nel corso del racconto risalgo questa terra, vado a Cosenza per ritrovare un personaggio che avevo conosciuto anni fa, oggi vicepresidente di una ex startup assorbita da una multinazionale giapponese. Fanno sperimentazione sull'intelligenza artificiale, l'azienda ha assunto a tempo indeterminato circa 400 ragazzi usciti dall'Università della Calabria, sono informatici, ingegneri elettronici, fisici, linguisti. Una sorta di sogno.

Un racconto poliedrico...

Faccio comprendere come si sta molto indietro e come si sta molto avanti. Come gli opposti siano sempre più distanti tra loro. È un viaggio anche nella caparbia di un personaggio come Nino De Masi, imprenditore che vive da quattordici anni scortato dall'Esercito per avere denunciato la 'ndrangheta. Lui resiste, insieme alla sua famiglia. Ritroverò Bertolo Mercuri dell'Associazione "Il Cenacolo", diventato un amico, la persona che mi ha fatto conoscere la vera solidarietà, l'uomo che mi fa toccare con mano la povertà e al tempo stesso un senso profondo di altruismo. La sua è una presenza laica che sembra quasi mistica. Nella prima puntata incontro anche Ali, un uomo che da quattordici anni vive senza permesso di soggiorno in un deposito abbandonato e che lavora a chiamata per gli agricoltori. Lo incontro mentre sfoglia il dizionario dei sinonimi e dei contrari in italiano e legge parole come per nutrirsi di altro. Con grande dolcezza mi parla della sua condizione, dei sogni mancati, portando sulle proprie spalle il peso di una vita sfor-



tunata. Una storia che ci fa comprendere come l'immigrazione non possa essere considerata un problema di flussi, dietro ai numeri ci sono le identità, e soprattutto le persone che già stanno sul nostro territorio. Proprio come Ali.

Con la terza puntata, che hai chiamato "Il capolavoro", dove ci porterai?

Torno a Caivano dalla preside Eugenia Carfora. Abbiamo raccontato quello che è accaduto lontano dai riflettori della cronaca nera, dalla sovraesposizione mediatica, che aveva fatto diventare quel luogo un set cinematografico. Sono andato alla ricerca dei ragazzi che incontrai otto anni fa ed è nato un viaggio incredibile. E poi ci spostiamo al Nord, vicino Modena... Dopo la puntata "Come figli miei" un imprenditore chiamò Eugenia e offrì dei posti di lavoro ad alcuni studenti, che oggi abbiamo ritrovato lì.

Cosa hai scoperto di quei ragazzi?

L'emancipazione, la bellezza di chi si è salvato attraverso il lavoro. L'idea che riconoscano ancora in quella preside un punto fermo.

Osservando da vicino il nostro Sud, cosa capiamo della nostra Italia?

Quando faccio questi viaggi porto con me un profondissimo rammarico per le risorse sprecate, umane, ambientali, ma anche speranze inaspettate. Ho bisogno di toccare queste storie per avere il termometro della situazione. La questione meridionale non è stata ancora risolta, il grande gap si vince con l'istruzione, con la formazione dei giovani.

Tra cuore e ragione, dove si colloca la tua narrazione?

Vivo sempre a metà strada, come se fossi una specie di Giano bifronte che guarda le due cose. Cerco di essere il più possibile coerente, di raccontare con obiettività. Mi ritengo un viaggiatore che racconta i fatti, non come giornalista, ma come testimone di quello che accade attorno a me.

Come è cambiato, negli anni, il tuo essere giornalista?

Non è mai cambiata la curiosità, è così anche oggi, con parecchi anni di lavoro sulle spalle. Voler ritornare sui luoghi, capire che cosa è accaduto, è anche frutto di questa curiosità. Il passato può darci una chiave di lettura moderna delle cose. Sono contento di farlo ancora una volta su Rai 3, quella che ritengo la mia casa, che mi ha permesso di raccontare il Paese.

Un viaggio, quello di "Che ci faccio qui", che è passato anche dai palcoscenici dei teatri. Cosa ti ha insegnato l'incontro diretto con il pubblico?

C'è una sensazione diretta. Ho fatto cinquanta repliche, nei teatri di provincia, come in quelli delle grandi città. Il teatro è uno dei mezzi espressivi più liberi, non c'è mediazione, non c'è nulla di edulcorato. Non ci sono elementi che ti fanno essere diverso da quello che sei. Sei nudo e questo viene compreso dal pubblico. Questo abbraccio straordinariamente caldo mi ha ricaricato per poter raccontare meglio in televisione. ■

Rai 3

LA GIUSTIZIA in prima serata

Da venerdì 31 maggio torna su Rai 3 "Un giorno in Pretura" con tre puntate dedicate ad altrettanti processi che hanno suscitato grande scalpore. Il RadiocorriereTv incontra la curatrice e conduttrice


In prima serata su Rai 3, quali casi affronterete?

Apriamo con il caso di Alessia Pifferi, la donna accusata dell'omicidio della sua bambina di 18 mesi, nelle puntate successive ci occuperemo dell'omicidio di Laura Ziliani e del caso di Tiziana Morandi, la "mantide della Brianza".

Raccontare un caso giudiziario attraverso le immagini dei processi, da dove si parte?

Dalla lettura di tutti gli atti, dall'inizio alla fine. Si costruisce una sorta di sceneggiatura basandosi sul materiale che abbiamo, non aggiungendo nulla di nostro, se non l'intelligenza del capire. E poi mettiamo in evidenza le tesi dell'accusa e della difesa. Anche di fronte a casi di cui molto si parla è lecito chiedersi se le persone siano realmente informate e se l'opinione che si sono fatte sia quella giusta. Cerchiamo di raccontare il processo per come si è svolto, pur essendo consapevoli che dalle aule di giustizia esce la verità processuale.

Cosa deve avere un caso per rimanere nell'immaginario collettivo?

Tutti i casi che trattiamo, quelli della Corte d'Assise, possono rimanere nell'immaginario collettivo. Il novanta per cento di questi è dato da omicidi, da fatti che vanno all'origine del male e che ci fanno scoprire il male che sta in noi, nel nostro vicino, che solitamente non cogliamo. L'interesse dipende anche dalla notorietà acquisita di fronte all'opinione pubblica, cosa che non dipende da noi ma da voi, dai giornalisti. Da una narrazione che cerca talvolta le frasi ad effetto, che vuole colpire l'attenzione del pubblico. Non si scava a fondo come invece facciamo noi. Il nostro non è un voler giustificare ma un voler capire.

Le vicende processuali sono spesso tortuose, complicate. Negli anni che idea si è fatta della nostra giustizia?

Prima era più semplice perché i media intervenivano meno. Ora hanno preso un po' il sopravvento, non per colpa ma per quello che è il loro ruolo. Si entra in un campo poco controllabile e capita si facciano danni. Non sempre da questo, dalle ingerenze, la giustizia trae vantaggio. Chi segue un processo dice la sua su come pensa siano andati i fatti e porta avanti una sua tesi. Questo a volte complica le cose: è un problema enorme che non saprei come risolvere.

Il vostro ruolo è differente...

Con il nostro programma abbiamo la fortuna di stare alla fine, non ci interessa quello che è stato detto o è successo prima. Andiamo lì, vediamo i testimoni, è come se fossimo dei notai. Facciamo in modo che ciò che mostriamo rifletta l'andamento del processo.

Dal 1985 a oggi come è cambiato il programma?

Molto profondamente è cambiato solo una volta, quando facevamo solamente le introduzioni e le chiusure alle riprese dei processi. Adesso noi guidiamo un po'.

Quali pagine di "Un giorno in Pretura" le sono rimaste, per così dire, più addosso?

Il processo di Avetrana. È un caso che potrei definire con un termine che andava molto ai miei tempi, ossia emblematico. Rappresenta benissimo i danni che possono fare i media una volta scatenati su un caso.

Che cosa si sente di dire al pubblico che vi segue con tanto affetto?

Di continuare a farlo. ■

*Nella terra dove è nata la velocità. In onda martedì 28
e venerdì 31 maggio in prima serata su Rai 2*

In Emilia-Romagna, tra Piacenza e Rimini, esiste un distretto industriale e culturale noto a livello mondiale per essere il luogo dove sono nate e hanno tuttora sede alcune delle industrie automobilistiche e motociclistiche più importanti al mondo, come Ferrari, Maserati, Pagani, Lamborghini, Ducati, Dallara ed Energica. Questa zona, nota a tutti come "Terra dei Motori", in inglese "Motor Valley", continua a farci sognare con le sue incredibili e innovative creazioni, i suoi circuiti mozzafiato e il brivido che solo il rombo dei motori sa regalare. "Veloce. La Leggenda della Motor Valley", una docuserie prodotta da Rice Media in collaborazione con Rai Documentari, andrà in onda in due puntate da 90' martedì 28 e venerdì 31 maggio in prima serata su Rai Due, pochi giorni dopo il Gran Premio di Imola, nel circuito più noto della Terra dei Motori. La serie sarà poi disponibile su Rai Play in sei singoli episodi da 30', ognuno dedicato ad un argomento chiave del successo della Motor Valley: velocità, competizione, passione, rischio, bellezza, ingegno. La docuserie, attraverso un'indagine storica e sportiva, ci racconta la Motor Valley aprendo le porte delle aziende che hanno fatto la sua storia e rappresentano il Made in Italy nel mondo. Conosceremo i professionisti che ne fanno parte e che ogni giorno progettano il futuro, e conosceremo il loro punto di vista sul presente della Motor Valley senza perdere di vista le origini, per cercare di capire come in quella striscia di terra che corre sulla via Emilia si sia sviluppata un'industria invidiata in tutto il mondo. Scopriremo i volti dei protagonisti che hanno animato e continuano ad animare la sua storia, compresi i piloti che hanno fatto grande la Motor Valley, primo fra tutti Valentino Rossi, insieme a Paolo Simoncelli (team manager e padre di Marco), l'ex pilota Andrea Dovizioso, e tantissimi esperti di Maserati, Lamborghini, Ferrari, Ducati, Pagani, Dallara ed Energica. Rai Documentari rende omaggio ad una realtà, quella della Motor Valley, che rappresenta un'eccellenza nella storia della motoristica italiana, e che costituisce l'espressione contemporanea di un inestimabile patrimonio territoriale e culturale. ■

VELOCE. LA LEGGENDA DELLA MOTOR VALLEY

CONTROVENTO

in viaggio con BLUELENA



Rai Play



Un'avventura per i mari del mondo alla scoperta di una vita alternativa, la docu-serie disponibile dal 31 maggio

Arriva su RaiPlay dal 31 maggio la docu-serie, in 18 episodi, "Controvento - In viaggio con BluElena". Un'avventura nel profondo blu alla scoperta di luoghi incontaminati e di una vita alternativa, fuori dagli schemi. Un'esistenza normale, quella di Elena, la protagonista, resa però straordinaria da un atto di coraggio dirompente. «Voglio cambiare vita». Una frase che in questi anni abbiamo

sentito ripetere, da più parti, tante volte. Un desiderio che spesso prende le mosse da un'insoddisfazione personale o lavorativa con cui molti, prima o poi, hanno fatto i conti. Oppure semplicemente dal desiderio di mettersi in gioco percorrendo strade alternative. La pandemia ha spinto tante persone a rivedere le proprie scelte di vita ridefinendo bisogni e priorità. La protagonista di questa serie, Elena è una di queste persone. A soli 25 anni ha deciso di lasciare il lavoro, la casa, gli amici e la famiglia per iniziare a viaggiare da sola. Inseguendo la sua passione per il mare, parte per un'avventura alla scoperta dei mari più belli del mondo. Il viaggio inizia da una barca a vela in Spagna, unendosi ad un equipaggio di perfetti sconosciu-

ti con cui dovrà affrontare tanti imprevisti di navigazione. Si lancerà poi nel suo primo viaggio in solitaria per le Filippine, dove conoscerà le meraviglie dell'oceano Pacifico e incontrerà l'apnea, lo sport che le cambierà la vita. Proprio le immersioni, sempre più in profondità, la porteranno in una piccola isola della Thailandia, dove troverà il suo posto nel mondo e si fermerà a costruire una nuova vita tropicale. Seguiamo Elena nel suo racconto in presa diretta mentre affronta burrasche, nuota con squali e tartarughe e va alla scoperta di luoghi fantastici incontrando sulla sua strada una meravigliosa umanità.

Puntata 1 - Lasciare tutto per viaggiare

Come ci si prepara a un viaggio in solitaria? Lo dovrà scoprire Elena, dopo aver deciso di lasciare la sua vita a Barcellona per un biglietto sola andata. L'eccitazione e la felicità si alternano a momenti di incertezze e sconforto, tra i saluti agli amici e alla famiglia a Roma e gli ultimi preparativi a Berlino.

Puntata 2 - In barca con degli sconosciuti

Il viaggio inizia su una barca a vela in Spagna, unendosi a un equipaggio di perfetti sconosciuti e assaporando la vita di bordo su un catamarano, tra le preparazioni di una traversata che si sarebbe rivelata piena di imprevisti... ■

I MESTIERI DI MIRKO

Un viaggio per l'Italia alla scoperta di arti e professioni mai dimenticate che hanno scritto la storia del nostro paese. Su RaiPlay dal 27 maggio

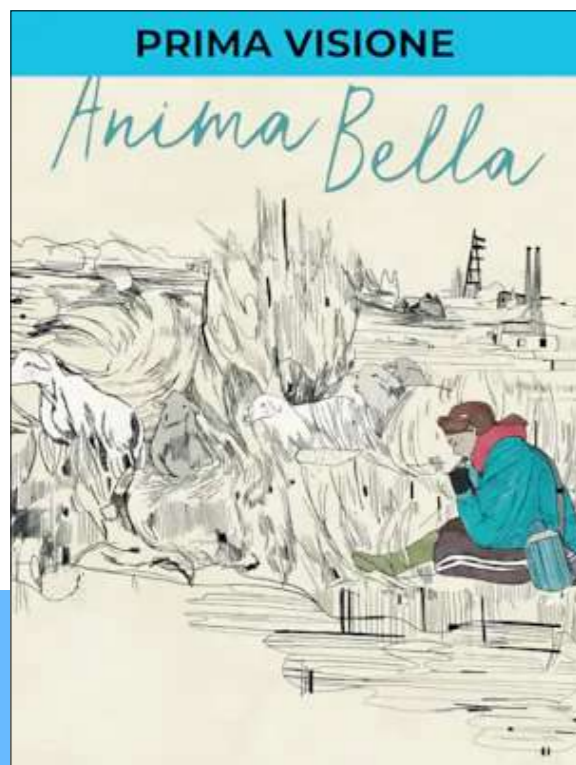
“**I** Mestieri di Mirko”, la produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali che racconta gli antichi mestieri italiani conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, sinonimo di professionalità e stile, torna in esclusiva su RaiPlay da lunedì 27 maggio con dieci nuovi episodi. Il format condotto da Mirko Matteucci è un'occasione per parlare delle eccellenze del nostro Paese, ricordare il passato e adattarlo ai nostri tempi nel rispetto di tradizioni locali. Da nord a sud, Matteucci si lancia in imprese che diventano avventure sempre nuove e appassionanti, e con tenacia e ironia raggiunge luoghi storici: va a Venezia per misurarsi con le caratteristiche gondole; percorre le stradine di San Gregorio Armeno per ricordare l'arte presepiale e scova, tra le vie di Napoli, l'ultimo ombrellaiolo a mano d'Europa che serve tra gli altri il Papa e i Reali d'Inghilterra; visita Bevagna in cerca di botteghe dove imparare a costruire candele; sbarca sul Lago del Salto per coltivare su orti sinergici e idroponici, aprendo una finestra sul futuro. E ancora, raggiunge il vecchio borgo dei cartai a Subiaco dove esiste la più antica manifattura della carta esistente in Italia; arriva a Caserta per sbirciare in un antico laboratorio della seta con ancora i banchi e i vecchi filari e prosegue andando a caccia di tartufi nelle terre di San Giovanni d'Asso. «I Mestieri di Mirko» è un format molto apprezzato dal nostro pubblico – sottolinea Maurizio Imbriale, direttore di Rai Contenuti Digitali e Transmediali. I primi dieci episodi della terza stagione hanno evidenziato un'importante crescita rispetto alla seconda stagione facendo registrare un netto aumento delle performance: + 141% sul TTS e + 231% sulle LS. Una formula di successo per raccontare gli antichi mestieri, che hanno caratterizzato il nostro Paese, e garantire il rispetto delle tradizioni locali a cui anche i giovani sono molto legati trovando in queste spunti importanti per il presente e il futuro». «I mestieri di Mirko» è un programma di Mariano D'Angelo, condotto da Mirko Matteucci per la regia di Paolo Tommasini. ■



Basta un Play!

ANIMA BELLA

Gioia ha diciotto anni e vive in un borgo del centro Italia con suo padre, Bruno, che ha il vizio del gioco e molti debiti da pagare. Un centro di riabilitazione per le dipendenze potrebbe aiutarlo, ma l'uomo dovrà dimostrare la sua voglia di smettere. E Gioia dovrà prendere decisioni drastiche da genitore sulla propria vita e su quella del padre. In prima visione sulla piattaforma Rai. Regia: Dario Albertini. Interpreti: Madalina Di Fabio, Luciano Miele, Piera Degli Espositi. ■



IL CACCIATORE

Le vicende di Saverio Barone, un giovane PM che nei primi anni Novanta diventa il protagonista della "caccia" ai mafiosi nella stagione immediatamente successiva alle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Liberamente ispirato alla vera storia del magistrato antimafia Alfonso Sabella. Interprete principale delle tre stagioni della serie, Francesco Montanari. Nel cast anche Roberto Citran, Linda Caridi, Francesca Inaudi, Miriam Dalmazio, Francesco Foti, Edoardo Pesce. Dietro la macchina da presa Stefano Lodovichi, Davide Marengo, Fabio Paladini. ■

IL SOGNO EUROPEO

"Il Sogno Europeo" è una raccolta di documenti filmati dell'archivio delle Teche Rai pensata in occasione del sessantesimo anniversario dei "Trattati di Roma" (25 marzo 1957). Tra i materiali si segnalano un'intervista a Jean Monnet, una ad Altiero Spinelli, opinioni di autorevoli europeisti quali Emilio Colombo e Giorgio Napolitano, una ricostruzione del progetto europeo di Alcide De Gasperi raccontato dalla figlia Maria Romana, un'intervista a Gaetano Martino, e testimonianze di Helmut Kohl e Giulio Andreotti sui grandi artefici dell'europeismo, da Adenauer a Schuman. ■



CRUSH - LA STORIA DI STELLA

Stella, 13 anni, una famiglia separata ma affettuosa alle spalle, un gruppo di amici fidati, un sogno nel cassetto: diventare giornalista. A rompere questo equilibrio è la crush per Seba, innamorato di lei ma molto superficiale, al punto da far diffondere in rete un video privato nel quale Stella si mostrava in intimo. Quando i social possono diventare pericolosi, per la regia di Valentina Bertuzzi. Interpreti: Anita Serafini, Matilde Sofia Fazio, Sebastian Gravina. ■

Rai Radio 1

L'animazione interculturale
dei volontari di Asai
Con Paola Cereda
e Francesco Caligaris

lunedì alle 23.30



Lunedì 27 maggio Radio1 Plot Machine in onda alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti per Asai, Associazione di Animazione Interculturale di Torino, la scrittrice e regista Paola Cereda e il presidente Francesco Caligaris, redattore editoriale. Ascolta la playlist con i consigli di Patrizia Rinaldi sulla scrittura dei romanzi sull'app RaiPlaySound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	The Kolors	KARMA
2	Tananai	Veleno
3	Negramaro	Luna piena
4	Coma_Cose	Malavita
5	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
6	Emma	Femme Fatale
7	Articolo 31 feat. Fabri Fibra	Peyote
8	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
9	Ghali	Paprika
10	Noemi	Non ho bisogno di te

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

IL NUOVO SECOLO DEL TEATRO OPERISTICO PIÙ GRANDE DEL MONDO

Al via la 101esima edizione dell'Arena di Verona Opera Festival. Cinquanta appuntamenti in cartellone dal 7 giugno al 7 settembre, fra cui tre titoli dedicati a Giacomo Puccini nel centenario della morte

L'inaugurazione ci sarà il 7 giugno: un evento straordinario per celebrare la pratica del canto lirico in Italia patrimonio dell'umanità. E l'8 giugno grande apertura di stagione con la Turandot firmata da Franco Zeffirelli nel centenario della scomparsa di Puccini. L'Arena Opera Festival entra nel nuovo secolo con la 101esima stagione, dove per la prima volta Anna Netrebko è Tosca in Arena e dove si registreranno grandi ritorni: Ekaterina Semenchuk, Yusif Eyvazov, Amartuvshin Enkhbat, Ludovic Tèzier, Vasilisa Berzhanskaya, Lawrence Brownlee, Aleksandra Kurzak, Francesco Meli, Roberto Alagna, Luca Micheletti, Vittorio Grigolo, Elena Stikhina, Jonas Kaufmann, Luca Salsi. Prima volta in Anfiteatro anche per i direttori Michele Spotti, George Petrou e Leonardo Sini. Cinquanta appuntamenti in cartellone fino al 7 settembre, fra cui tre titoli dedicati a Giacomo Puccini nel centenario della morte. La stagione apre con la spettacolare Turandot firmata da Franco Zeffirelli, in programma l'8 giugno alle 21.30. Tosca e un nuovo allestimento della Bohème, sono gli altri due capolavori del compositore lucchese in scena nell'edizione 2024. Altre quattro opere iconiche coronano il Festival: l'Aida di Giuseppe Verdi è rappresentata in due diverse produzioni, quella "di cristallo" firmata da Stefano Poda per il centesimo Festival (dal 14 giugno al 1° agosto) e l'allestimento rievocativo della storica Aida del 1913 curata da Gianfranco de Bosio (dal 10 agosto al 5 settembre) di cui ricorre il centenario dalla nascita; Carmen di George Bizet nella messinscena "kolossal" con regia e scene di Franco Zeffirelli (dal 5 luglio al 7 settembre); Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, nell'elegante allestimento rococò di Hugo De Ana (dal 21 giugno al 6 settembre). Inaugurazione straordinaria il 7 giugno con l'evento in mondovisione La Grande Opera italiana Patrimonio dell'Umanità, promosso dal Ministero della Cultura e realizzato in collaborazione con la Fondazione Arena di Verona, per celebrare la pratica del canto lirico in Italia, proclamata patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Protagonisti 150 professori d'orchestra e oltre 300 artisti del coro, provenienti da tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche italiane. Sul podio anche il Maestro Riccardo Muti. La Turandot che apre l'Opera Festival sarà registrata da Rai Cultura e trasmessa in differita su Rai3, è diretta dal giovane Michele Spotti - al debutto areniano come le bacchette di George Petrou, impegnato nel Barbiere di Siviglia, e Leonardo Sini, sul podio per Carmen - e vede protagoniste della première le voci di Ekaterina Semenchuk, Yusif Eyvazov e Mariangela Sicilia. Lo spettacolo sarà in scena dall'8 al 29 giugno. ■

Un binomio vincente: l'ispettore Giulia Mazzilli suona "Le Percussioni" all'interno della Banda Musicale della Polizia di Stato da quando ha vinto il concorso nel 2018

La Banda musicale della Polizia di Stato da oltre 80 anni è un importante veicolo di divulgazione della musica in Italia e all'estero. Composta da 105 esecutori guidati da un vicemaestro e da un maestro direttore, tutti provenienti dai più famosi conservatori, partecipa con stile e bravura alle celebrazioni pubbliche più importanti, rappresentando degnamente la Polizia di Stato. Le sue esibizioni, sia nei più celebri teatri che nelle piazze italiane e del mondo, sono particolarmente apprezzate. Con un vasto repertorio che comprende, oltre alle tradizionali marce militari, anche brani originali e trascrizioni di musica classica e contemporanea, la Banda contribuisce ad avvicinare i cittadini, attraverso la musica, al concetto di "polizia di prossimità". L'alto profilo artistico delle sue interpretazioni e la qualità dei programmi proposti qualificano la Banda musicale della Polizia di Stato tra le migliori orchestre di fiati a livello internazionale. Il talento femminile fa da spinta innovatrice e fa la differenza anche in Polizia. Basti pensare alla capacità di essere al passo con i tempi: in occasione dei 172 anni dalla Fondazione della Polizia di Stato, durante il "Villaggio della legalità", in Piazza del Popolo. La Banda della Polizia ha stupito i presenti suonando alcuni brani, direttamente dall'ultimo Festival di Sanremo. A riscuotere particolare successo, soprattutto tra i giovanissimi presenti a piazza del Popolo, è stato il brano "Sinceramente" di Annalisa che la banda ha suonato. Il video dell'esibizione ha fatto il giro di web e social. "Essere musicista nella Banda Musicale è un onore e una grande responsabilità, poiché ogni volta che saliamo sul palco per esibirci rappresentiamo tutta la Polizia di Stato" - afferma la dr.ssa Giulia Mazzilli. La Banda della Polizia di Stato ha suonato anche "Un ragazzo, una ragazza" dei The Kolors e "Ma non tutta la vita" dei Ricchi e Poveri. Un modo che permette di entrare in simbiosi con i cittadini di tutte le età, un modo per ribadire quell'Esserci Sempre che rende unica la Polizia di Stato sempre più amata dai cittadini.

Perché ha deciso di entrare nella Banda Musicale della Polizia di Stato?

Ho vinto il concorso nella Banda Musicale della Polizia di Stato nel 2018, quando avevo 23 anni. Ero molto giovane e avevo iniziato a lavorare solo da qualche anno nelle orchestre italiane. Quando è uscito il bando di concorso per un posto da percussionista nella Banda ho pensato che fosse una grandissima opportunità, soprattutto per una ragazza giovane come



**MUSICA E POLIZIA,
CHE PASSIONE**

me, e ho deciso di iscrivermi anche per misurarmi rispetto a un posto così prestigioso. Essere musicista nella Banda Musicale è un onore e una grande responsabilità, poiché ogni volta che saliamo sul palco per esibirci rappresentiamo tutta la Polizia di Stato.

Come si diventa un musicista della Banda?

Non è sicuramente facile. Bisogna sottoporsi per prima cosa a vari esami per l'idoneità fisica e a dei test psico-attitudinali. Una volta superati quelli, cominciano le prove musicali. Queste si suddividono in tre fasi. Nella prima prova il candidato si esibisce in un concerto o un brano solista per il proprio strumento, spesso accompagnato dal pianoforte. In questo modo la commissione potrà giudicare le capacità tecniche, solistiche ed espressive del candidato. Nella seconda fase invece bisogna cimentarsi nella lettura a prima vista di un brano, composto per l'occasione dalla commissione. Questa prova serve a testare la prontezza del candidato nel suonare qualcosa senza uno studio preparatorio. La terza fase è la cosiddetta prova in Banda, la quale consiste in una vera e propria simulazione di prova d'insieme in cui il candidato dovrà eseguire dei brani con gli altri componenti della Banda. La commissione qui testerà la capacità del candidato di saper suonare calato in un contesto musicale, ascoltando gli altri musicisti. Gli idonei alle prove musicali possono accedere finalmente all'ultima fase, in cui si deve sostenere una prova orale. Questa serve a verificare le competenze teoriche del candidato in merito al proprio strumento musicale. Come si può ben vedere, non è affatto un iter semplice. È articolato e molto variegato, volto a saggiare gli aspetti professionali di ogni musicista che desidera diventare un membro della Banda Musicale.

Qual è il suo ruolo attuale? La musica è trasposizione d'animo. Cosa ha provato la prima volta che si è esibita?

Sono un Ispettore della Polizia di Stato e come musicista, ricopro un "ruolo tecnico orchestrale". Il mio primo concerto con la Banda è stato nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. Avevo suonato altre volte in quella sala, sia da bambina, facendo parte della "JuniOrchestra", che come musicista professionista insieme all'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Questa volta però, nella stessa identica sala da concerto, avevo una prospettiva diversa, indossando per la prima volta una divisa mentre suonavo. All'inizio mi sentivo quasi intimorita, essendoci delle formalità e gestualità che dovevo ancora imparare a fare mie, ma ricordo bene di come mi ero sentita contenta e orgogliosa di aver iniziato un nuovo capitolo della mia carriera musicale.

C'è un episodio che l'ha segnata particolarmente da quando è in Banda?

Grazie alla Banda ho allargato e arricchito notevolmente il mio bagaglio di esperienze, suonando alla presenza delle più alte cariche dello Stato e in cornici più che rinomate. Mi viene subi-



to in mente il concerto per i 90 anni della Banda Musicale della Polizia di Stato al Teatro alla Scala di Milano. Certamente c'è stato un episodio che mi ha segnato nel profondo e credo che ne porterò sempre con me il ricordo. Giusto qualche settimana fa ci siamo esibiti al Memoriale della Shoah di Milano, in occasione della Giornata della Memoria, e tra gli ospiti vi era la senatrice della Repubblica Liliana Segre. Suonare al suo cospetto, in quel luogo così significativo e intriso di ricordi drammatici, ha davvero scosso nel profondo la mia anima, riempiendola di orgoglio e commozione per aver reso gli onori a una persona così importante per la storia del nostro Paese.

La Banda della Polizia di Stato suona il giro d'Italia, una grande emozione.

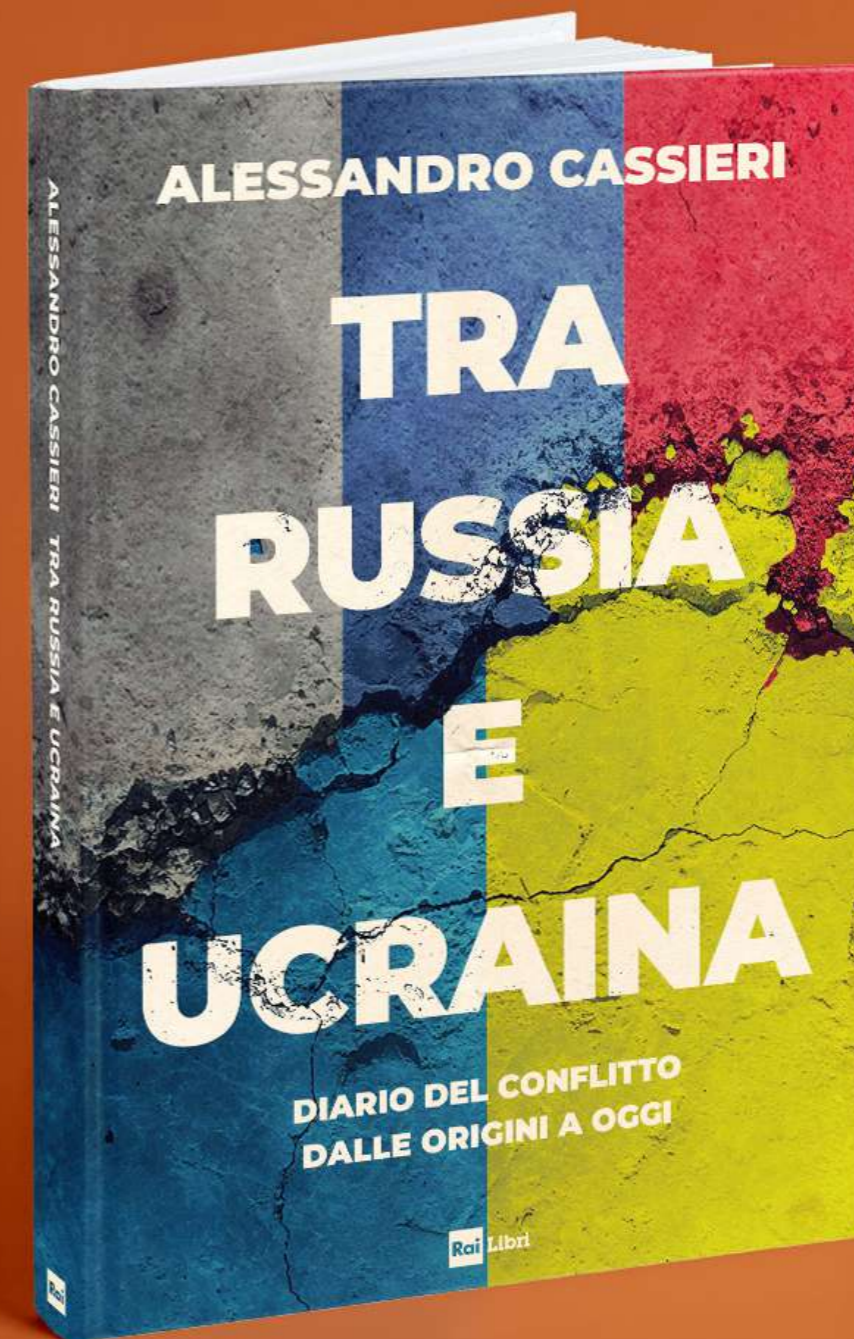
Questo è il secondo anno che la Banda ha l'onore di suonare alla cerimonia di chiusura del Giro d'Italia. L'anno scorso il nostro palco è stato il circuito dove poco prima erano passati i ciclisti! Eravamo lì pronti, aspettando con attenzione di sapere i risultati, proprio come tutti gli altri spettatori. Inutile dire l'emozione di vedere dal vivo, a pochi metri di distanza, il vincitore sloveno Primož Roglič esultare di gioia e venire premiato da Sergio Mattarella in persona con il "Trofeo senza fine". Sono quindi davvero contenta che la Banda abbia preso parte a questa bellissima manifestazione sportiva.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua car-

riera.

Come tutte le professioni altamente specializzate, quella del musicista richiede profonda dedizione e costa molti sacrifici. Io ho iniziato a suonare quando ero solo una bambina e all'inizio, come è giusto che sia, era per me più che altro un gioco, un gioco prezioso che arricchisce l'anima e la mente. Crescendo ho proseguito gli studi musicali, parallelamente alla scuola, iscrivendomi al conservatorio Santa Cecilia di Roma, dove mi sono diplomata in Strumenti a Percussione solo pochi mesi dopo aver conseguito la maturità classica. A quel punto avevo preso una decisione che avrebbe cambiato la mia vita. Mi sarei impegnata con tutta me stessa per diventare una musicista professionista e fare di quella passione il mio lavoro. Per me è stato importante, se non fondamentale, capire una cosa, ed è quello che mi sento di dire a tutti i ragazzi che vogliono cimentarsi in questa impresa. Si tratta dell'importanza di sapersi mettere in gioco, imparando ad accettare le critiche e ascoltare i giudizi delle persone intorno a noi, senza paura e senza lasciarsi abbattere mai, cogliendo anzi ogni occasione di confronto e dialogo per migliorare sempre di più. Penso che questo sia importante sia nel lavoro quanto nella vita. D'altronde la musica si fa insieme agli altri, anche quando si suona da soli, perché c'è sempre qualcuno dall'altra parte che ci ascolta. Anche grazie a questa consapevolezza sono riuscita ad arrivare, così giovane, dove non avrei mai pensato, ed eccomi ora a far parte della Banda Musicale della Polizia di Stato. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



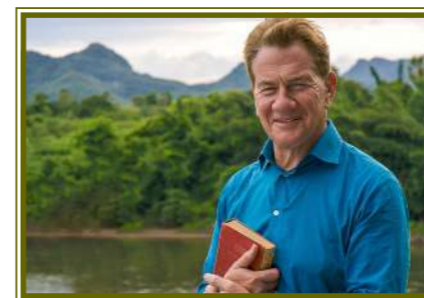
Dal Quirinale il concerto dell'Orchestra della Rai

Dirige Michele Gamba, con il giovanissimo violoncellista Ettore Pagano solista. Sabato 1° giugno a partire dalle 17.50 su Rai 1 e in differita domenica 2 giugno su Rai Radio 3 alle 20.30 e su Rai 5 alle 21.15

Celebra il 78° anniversario della Repubblica italiana il concerto che Rai Cultura trasmette dal Cortile d'Onore del Palazzo del Quirinale in diretta su Rai1 sabato 1° giugno a partire dalle 17.50. Protagonisti l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Michele Gamba e il giovanissimo violoncellista Ettore Pagano. L'appuntamento, con la conduzione di Nadia Zicoschi e Stefano

Catucci, sarà anche trasmesso in differita domenica 2 giugno su Rai Radio 3 alle 20.30 e su Rai 5 alle 21.15. La regia è a cura di Alessia Vitali. In apertura il programma propone la celebre Ouverture dalle Nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart, per passare poi alla Suite n. 3 di Antiche danze e arie per liuto di Otorino Respighi. Al centro della serata il Concerto n. 1 in do maggiore per violoncello e orchestra di Franz Joseph Haydn, interpretato da Ettore Pagano, che a soli vent'anni ha già collezionato vittorie in competizioni internazionali come il Concorso Internazionale Johannes Brahms e la Chačaturjan International Competition. Chiude il concerto la Sinfonia dalla Cenerentola di Gioachino Rossini, capolavoro composto in sole tre settimane ed eseguito per la prima volta il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma. ■

La settimana di Rai 5



Prossima fermata Asia

In viaggio tra Hong Kong, Thailandia, Vietnam, Indonesia, Malesia e Singapore. Con Michael Portillo. Da lunedì 27 maggio alle 20.15



Quintetti per pianoforte e archi

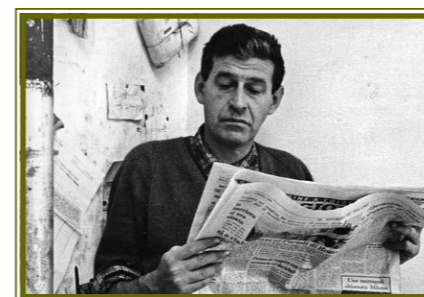
In occasione del 219° Anniversario della morte di Luigi Boccherini. Martedì 28 alle 19.20



Art Night

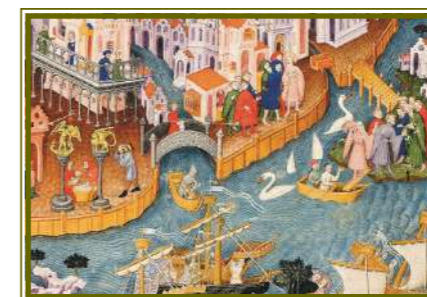
"Il viaggio di Piero"

Piero della Francesca, le sue opere e i suoi luoghi. Da Arezzo a Rimini, dalla Valtiberina fino all'Adriatico, passando per Sansepolcro, Monterchi e Urbino. Mercoledì 29 maggio alle 21.15



Dorian. L'arte non invecchia Giulio Turcato

Il pittore intervistato da Renzo Bertoni e Achille Bonito Oliva. Giovedì 30 maggio alle 19.20



Save The Date Speciale

Marco Polo Trame di viaggio

Il programma ripercorre le tappe della straordinaria esistenza del mercante scrittore. Venerdì 31 maggio alle 23.45

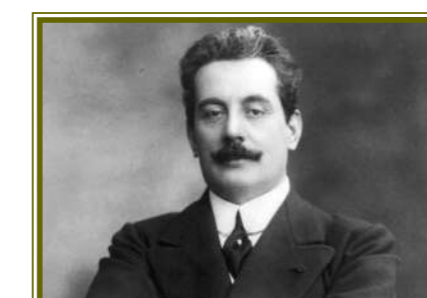


Ciclo - Sei pezzi facili Teatro - Migliore

Da "Migliore" a "Gola", passando per "Perfetta", "Qui e ora", "465" e "In mezzo al mare". Dal 1° giugno, e per cinque sabati consecutivi alle 21.15

Opera La Bohème

Il capolavoro di Puccini dal Teatro Regio di Torino nell'allestimento firmato da Giuseppe Patroni Griffi con la direzione musicale del M° Daniel Oren. Domenica 2 giugno alle 10.00





Le Frece Tricolori. Storia del volo acrobatico

Nel marzo del 1961 nasceva il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico dell'Aeronautica Militare. In onda mercoledì 29 maggio alle 22

Il documentario "Le Frece Tricolori" ripercorre la storia del volo acrobatico sin dalle sue origini, raccontando l'eccellenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che da oltre sessant'anni è uno dei simboli del nostro Paese. Il documentario ha rappresentato una grande sfida, essendo un prodotto particolare e unico: mai prima d'ora sono stati raccontati la vita e il significato di una pattuglia acrobatica partendo dalla quotidianità e dal lavoro meticoloso e costante, necessario

per raggiungere l'eccellenza. Il racconto è accompagnato da spettacolari immagini in volo, che catturano lo spettatore dandogli quasi la sensazione di essere insieme ai piloti a bordo degli MB339PAN delle Frece Tricolori. Mentre si assiste alla preparazione e all'esecuzione del volo - un'attività complessa, delicata e precisa che richiede impegno e attenzione - dal documentario emerge anche il senso di "grande famiglia" che caratterizza l'intero gruppo di piloti, tecnici e specialisti della PAN: legami profondi, amicizia e rispetto reciproco sono aspetti fondamentali per uomini che, quando si esibiscono, riescono a volare a circa 700 chilometri all'ora, in formazione da dieci, a meno di due metri di distanza uno dall'altro e con comandi esclusivamente analogici, senza alcun ausilio tecnologico. ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza Il tesoro degli Este tra Modena e Sassuolo
Alla fine del loro governo gli Este lasceranno a Modena un'immensa eredità. Lunedì 27 maggio alle 21.10 in prima visione



Passato e Presente La strage di Brescia
Il 28 maggio 1974, in Piazza della Loggia, un ordigno esplose durante una manifestazione indetta dal sindacato contro il neofascismo. I morti sono 8 e i feriti oltre cento. Martedì 28 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Passato e Presente JFK, assassinio di un presidente
Uno degli omicidi politici più noti e discussi di tutti i tempi. Con Paolo Mieli. Mercoledì 29 maggio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C.: gli ultimi re guerrieri d'Europa
La lotta per la successione al trono di Inghilterra dopo la morte di re Edoardo il Confessore. Con Alessandro Barbero. Giovedì 30 maggio alle 21.10



Io sono Venezia La Serenissima e i suoi protagonisti
Venezia, la sua terra e il suo mare. Speciale in 4K di Rai Cultura. Venerdì 31 maggio alle 22.10



Cinema Italia La ciociara
Estate 1943. I bombardamenti alleati ormai colpiscono anche Roma. La giovane vedova Cesira e sua figlia Rosetta decidono di lasciare la città eterna per trovare scampo in Ciociaria. Di Vittorio De Sica con Sophia Loren. Sabato 1° giugno alle 21.10

Binario cinema La caduta delle aquile
Si combatte fra cielo e terra nella Prima guerra mondiale. Domenica 2 giugno alle 21.10



Rai Storia

EFFETTO



Una storia di sport e amicizia.

Tutti i giorni, alle ore 15.30 e alle ore 20 su Rai Gulp (canale 42) e in boxset su RaiPlay

Una storia di rinascita attraverso lo sport e l'amicizia è al centro della nuova serie live action "Effetto Giò". Appuntamento tutti i giorni, alle ore 15.30 e alle ore 20 su Rai Gulp (canale 42) e in boxset su RaiPlay. Prodotta da Stand by me in collaborazione con Rai Kids, il telefilm è un racconto di formazione che ha come protagonista Giò, una ragazzina di 15 anni, con un sogno nel cassetto: diventare una campionessa di pallavolo, proprio come i suoi genitori che si sono innamorati sul campo da gioco. La sua vita a Roma sembra perfetta, eppure nel giro di un attimo cambia tutto: combina un pasticcio con le amiche, abbandona la squadra di pallavolo e perde i genitori in un incidente d'auto. Si trova così costretta a trasferirsi a casa di suo zio Rino, che

per lei è praticamente uno sconosciuto, e a ricostruire la sua vita in una piccola città di provincia lontana dalla sua vita, dalle sue amicizie e dalle sue abitudini. Un nuovo inizio per Giò, che deve metter via il dolore per la scomparsa dei suoi genitori e la nostalgia per la pallavolo, a cui ha rinunciato per una storia di bullismo all'interno della sua vecchia squadra. Aver assistito senza far nulla all'umiliazione di una sua compagna è per Giò una colpa troppo grande da affrontare: ha preferito rinunciare alla pallavolo piuttosto che fare i conti con ciò che ha fatto. Vorrebbe tanto riaccendere quel sogno e rifugiarsi dentro, ma è come bloccata. Per sua fortuna, però, ci pensa il destino a smuovere le acque: grazie ai suoi nuovi compagni di scuola, Giò ritrova la sua passione e ricomincia a giocare. Tramite lo sport recupera anche il rapporto con lo zio Rino, il fratello del padre, col quale inizialmente ha un rapporto burrascoso. Nel suo cammino di rinascita Giò deve fare i conti anche con il passato della propria famiglia: frugando tra i ricordi

dei suoi genitori, trova delle mini DV degli anni '90 attraverso le quali rivivrà la loro gioventù sul campo di pallavolo, il loro amore, le loro vittorie e le loro sconfitte, proprio come le sta vivendo lei nel presente. Ma scavando sempre più nel passato, Giò scopre un segreto a lungo tenuto nascosto, che metterà in discussione tutte le sue certezze e la nuova vita che si è a fatica ricostruita. La narrazione offre ampio spazio ai temi dell'amicizia, dell'amore, della gioia e della fatica di crescere, ma offre anche uno stimolo per riflettere su come lo sport sia fondamentale nella costruzione dell'identità e nel confronto con il prossimo nel cammino verso l'età adulta. La serie, che si sviluppa in 20 episodi, è stata presentata lunedì 20 maggio agli studenti dell'Istituto secondario di I grado "Antonio Rosmini" di Roma. I ragazzi hanno potuto incontrare il cast della serie che vede protagonisti, tra gli altri, Sofia Migliaccio (Giò) e Luca Varone (Miki) che abbiamo visto nell'ultima stagione di Mare Fuori, Pierpaola Janvier (Soledad), Jacopo Iebba (Flavio),

Lorenzo Rho (Emanuele), Valeria Zazzaretta (Matilde Romoli) e Roberta Azzarone (Simona). Nel cast anche Erik Tonelli (che interpreta zio Rino), già noto al pubblico per aver recitato nella soap "Un posto al sole". A presentare la nuova serie sono stati il direttore di Rai Kids, Luca Milano e la CEO di Stand By Me, Simona Ercolani. Con loro anche il regista Raffale Androsiglio, la produttrice esecutiva Grazia Assenza e le produttrici Rai Cecilia Quattrini e Annita Romanelli. Testimonial della giornata è stata l'atleta della Roma Volley Club (Serie A1), Michela Ciarrocchi. Presenti in sala anche il delegato CONI della Città Metropolitana di Roma, Antonio Pirone, il Direttore Generale della Roma Volley Club, Roberto Mignemi, l'assessore alla scuola e allo sport del Municipio XIII di Roma Capitale, Arianna Ugolini, e il consigliere municipale del Municipio XIII, Maurizio Bonadies. In rappresentanza della scuola "Antonio Rosmini" sono intervenuti la vicepresidente Annalisa Colaiacomo e il docente di attività motoria, Alessandro Santi. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

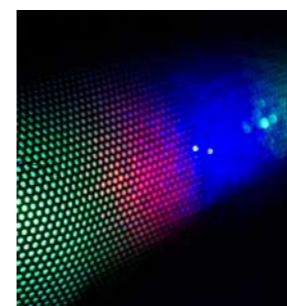


GENERALE



1	8	1	3	Kolors, The	KARMA
2	3	1	9	Tananai	Veleno
3	1	1	5	Negramaro	Luna piena
4	2	2	6	Shakira feat. Cardi B	Punteria
5	4	4	3	Coma_Cose	Malavita
6	6	1	5	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
7	19	7	1	Emma	Femme Fatale
8	10	8	2	Articolo 31 feat. Fabr..	Peyote
9	22	9	1	Dua Lipa	Illusion
10	14	10	1	Francesco Gabbani	Frutta malinconia

EMERGENTI



1	4	1	2	Sarah	Sexy magica
2	3	2	2	Petit	Mammami
3	1	1	5	Cioffi	EX
4	2	1	7	Berna	Sei nell'aria
5		5	1	Holden	Randagi
6	5	1	116	Rhove	Shakerando
7		7	1	Ale A	Oceano
8	7	1	57	Olly	Polvere
9	8	1	56	Colla Zio	Non mi va
10		2	52	Bresh, Shune	Guasto d'amore

ITALIANI



1	5	1	3	Kolors, The	KARMA
2	2	1	10	Tananai	Veleno
3	1	1	5	Negramaro	Luna piena
4	3	3	4	Coma_Cose	Malavita
5	4	1	6	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
6	13	6	2	Emma	Femme Fatale
7	6	6	2	Articolo 31 feat. Fabr..	Peyote
8	9	8	2	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
9	14	9	1	Ghali	Paprika
10	7	7	4	Noemi	Non ho bisogno di te

UK



1	2	5	Taylor Swift feat. Pos..	Fortnight
2	3	4	Sabrina Carpenter	Espresso
3	1	6	Perrie	Forget About Us
4	5	6	Dasha	Austin
5	4	20	Teddy Swims	Lose Control
6	9	10	Benson Boone	Beautiful Things
7	7	21	Noah Kahan	Stick Season
8	18	1	Teddy Swims	The Door
9	6	7	Hozier	Too Sweet
10	11	1	Becky Hill	Outside Of Love

INDIPENDENTI



1	1	1	5	Negramaro	Luna piena
2	2	2	6	Darin	Electric
3	4	3	3	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
4	3	2	12	Dotan	Louder
5	5	5	7	Zerb & The Chainsmoker..	Addicted
6	8	6	2	Ultimo	Altrove
7		7	1	Il Pagante, Fabio Rovazzi	Maranza
8	6	1	15	Alfa	Vai!
9	7	2	19	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
10	11	9	6	Gigi D'agostino, Boost..	Shadows Of The Night

EUROPA



1	1	11	Beyoncé	Texas Hold 'Em
2	2	11	Benson Boone	Beautiful Things
3	3	15	Cyril	Stumblin' In
4	5	4	David Guetta & OneRepu..	I Don't Wanna Wait
5	4	12	Dua Lipa	Training Season
6	6	15	Kygo & Ava Max	Whatever
7	7	22	Teddy Swims	Lose Control
8	8	3	Artemas	I Like The Way You Kis
9	9	28	Dua Lipa	Houdini
10	11	1	Disturbed	The Sound Of Silence

CINEMA IN TV



MANCINO NATURALE – MARTEDÌ 28 MAGGIO – ORE 21,30 - ANNO 2021 – REGIA SALVATORE ALLOCCA **Rai 1**

Isabella è vedova da tre anni e vive in un modesto appartamento a Latina con Paolo, il figlio dodicenne, sul quale ha riversato tutte le sue aspettative. Il ragazzino è infatti dotato di un piede sinistro eccezionale che è in grado di farlo emergere nella squadra di calcio amatoriale con la quale si allena. Quando si prospetta la possibilità di metterlo in luce davanti a dei talent scout che potrebbero farlo entrare nel vivaio di una grande squadra Isabella non si risparmia per ottenere il risultato.

Dal campo di battaglia dritti in tribunale. Il colonnello Childers, incaricato di portar fuori dallo Yemen l'ambasciatore americano, si trova coi suoi uomini in una situazione di guerriglia urbana e per tirarsene fuori apre il fuoco: 83 vittime, compresi civili e bambini. Finirà davanti alla corte marziale, dove per essere difeso sceglie un vecchio compagno d'armi, al quale in Vietnam aveva salvato la vita. Il colonnello Hodges accetta l'incarico, ma ben presto comincerà a nutrire dubbi sull'integrità del suo cliente. Il blasonato William Friedkin, premio Oscar nel '73 per "Il braccio violento della legge", si muove molto bene in quest'opera a metà strada fra war movie e film giudiziario.



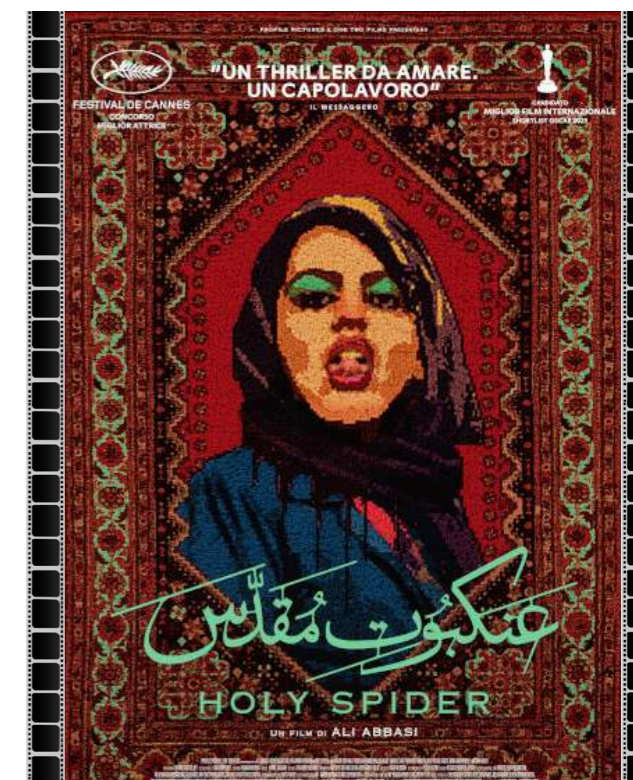
REGOLE D'ONORE - MERCOLEDÌ 29 MAGGIO – ORE 21,10 – ANNO 2000 – REGIA WILLIAM FREDKIN **Rai Movie**



LAST MAN DOWN – VENERDÌ 31 MAGGIO – ORE 21,20 – ANNO 2021 – REGIA FANSU NJIE **Rai 4**

In un mondo afflitto da una pericolosa pandemia, l'ex soldato delle forze speciali John Wood si è rifugiato nella sua baita nella foresta per ritrovare un contatto con le sue radici ed elaborare la perdita dell'amata moglie. Quando alla sua porta bussa una ragazza ferita, John decide di aiutarla ma non sa che sulle sue tracce c'è un'élite scelta di soldati guidati dallo spietato Comandante Stone, responsabile della morte della moglie di John. Nella migliore tradizione dell'action muscolare anni '80, il regista svedese Fansu Njie aggiunge alla storia un contesto pandemico così da portare gli eventi in una direzione vagamente fantascientifica, oltre che sinistramente legata al nostro recente passato.

La giornalista di Teheran Rahimi arriva a Mashhad per indagare sul caso di alcune donne brutalmente assassinate nell'arco di pochi giorni, presumibilmente da un serial killer. Rahimi, però, si trova di fronte a un ambiente fortemente bigotto e maschilista, con la polizia poco incline a collaborare; il solo supporto viene dal reporter locale Sharifi. Nel frattempo, gli omicidi proseguono e l'artefice, che la stampa ha battezzato con il nome di Ragno, è Saeed Hanaei, un amorevole padre di famiglia, operario in una ditta edile e veterano di guerra, che sta attuando una sua personale crociata contro le donne che si macchiano di peccato. "Holy Spider" racconta un reale fatto di cronaca avvenuto nella città di Mashhad nel 2001.




HOLY SPIDER – SABATO 1 GIUGNO – ORE 21,20 – ANNO 2022 – REGIA ALI ABBASI **Rai 4**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MAGGIO

1994



COME ERAVAMO